

DELLA
FAMIGLIA
CAPECE

OPERA INTITOLATA
A FEDERIGO
TOMMACELLO
MARCHESE DI CHIVSANO

PER

Scipione Ametrano.



IN NAPOLI,
Appresso Constantino Vitale. MDCIII.



A FEDERIGO
TOMMACELLO
MARCHESE
DI CHIVSANO.



IV volte sono stato richiesto da molti Cavalieri miei padroni, & amici, che questa fatica, che appo me era della famiglia Capece, composta da persona assai dotta, non douessi più trattenermi a dare in istampa; quantunque essi ben conoscessero, ch'ella è volume più tosto picciolo, et che al sicuro colritenerla ancor meco per alcun tēpo, da altre scritture antiche, & archiuvi vi s'haurebbe potuto ag-

A 2 giu-

4
giugnere, & arricchirla di numero di molti de-
gni Cavalieri. non dimeno a lor pareua, che quel
che fin hora di lei s'è raccolto, può comodamente
uscir fuori. con esser poi sempre à tempo ritrouan-
do altre cose di conto, di porle alla seconda stampa,
& così crescer l'opera. Per tai cagioni, & per so-
disfare anche alloro, & al mio desiderio, il qua-
le è pur grande di dimostrare al Mondo, di quan-
to io offerui questa famiglia. hò voluto porla in lu-
ce, & dedicarla à V. S. per esser ella di tal casa,
et sì principal Cavaliere, et degno per gli suoi mol-
ti meriti, che à lei s'intitoli da un suo affettiona-
tissimo seruidore, il qual le priega dal Cielo quella
felicità maggiore ch'ella possa desiderare. Di Na-
poli à 6. di Nouembre 1603.

Scipione Ametrano.

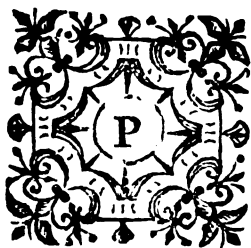
A GLI



A GLI LETTORI.



SCIPIONE AMETRANO.



ENSAVA nello stesso tempo, che la presente opera andaua fuori, di dar anche alla stampa due libri, che hò quasi ridotti à fine, primo parto de gli miei studi.

De' quali vno contiene la Storia de i Re Normanni, & l'altro i Legnaggi, e parentadi de i Re di Napoli, da Ruggiero il Secondo Guiscardo, fin al presente felicissimo Regno di Filippo III. d'Austria. Spero pure senza tratterui guari di tempo, di fare vscire amendue Volumi; i quali forse non saran discari à quei, che desiderano hauer cognitione delle cose di questo Regno.

N.O.



NOBILTÀ,
 . ET ANTICHITÀ
 DELLA FAMIGLIA
 CAPECE.



E noi vorremo cō-
 siderar le parti,
 che ad vna fami-
 glia per farla di
 nobiltà chiarissi-
 ma, si richiedereb

bero , senza dubbio nella Capece le
 troueremo . Imperoche se la Nobiltà
 è vno splendore di antecessori , il qual
 quanto più a dietro hà gli principi, più
 è tenuto di stima degno , si vede nella

Ca-

Arist. nel lib. 2. della Rett. cap. 15.

Antichità della famiglia Capece.

Personne degne, della famiglia Capece nella Chiesa, & ne' gradi temporali.

Capece esser memoria illustre di più di seicento anni, & vn gran numero d'huomini singolari, i quali in essa di tēpo in tempo hanno fiorito. Conciofia che per parlar prima de gli sourani nella Chiesa, due hà ella hauuti dignissimi Pontefici, tredici Cardinali, cinque Arciuescoui di Napoli, & sedici d'altre Chiese, oltra vna gran moltitudine di Vescoui. & ne gli gradi temporali, vn Principe di Massa Signor libero, vn di Altamura, vn di Monopoli, vn Duca di Oruieto, vn di Spoleto, & vn Marchese della Marca d'Ancona, con due altri diuersi Marchesi, & quindecì Conti di varie Signorie. Quanto à gouerni grandi, ch'ella hà amministrati, annoueransi in essa quattro Vicerè, due di Napoli, vn di Cicilia, & vno di Genoua, & parimente vn Senator di Roma in que' tempi, che tal grado

do non si daua che à gran personaggi. poi di supremi carichi di ambasceria, sei ne hà hauuti di Re a Papi, & ad Imperadori, & anche a diuersi Prencipi, & Potētati, & vn della Republica di Genoua al Re di Napoli. & de gli sette officij del Regno, hà hauuti vn grande Ammiraglio, due gran Senescalchi, due gran Cancellieri, sei gran Protonotarij, & anche tre Marefcalli del Regno. & oltre ciò di più degni gradi della militia, son di lei stati due generali di Santa Chiesa, vn del Re di Francia, & vn dell'armata del Re Guglielmo il buono, & vn delle galee del Papa. ne secondo il mio auiso altra illustre famiglia hà hauuta più quantità di valorosi Cauallieri, & di pregiati in lettere, si come innanzi di mano in mano si vederà.

B DEL-

DELLA VARIETA DE I COGNOMI, ET ARME DELLA FAMIGLIA CAPECE.



L CAPECI per diuersi accidenti, in vari tempi, si come nel libro de i capitoli

del lor Monte si legge, prefero i cognomi, per seguir l'ordine de l'alfabeto, di

Cap. 34.

Ne solo ne' capitoli del Monte de' Capeci, & nella scrittura antica della postilla del capo dopo questo si legge, che le seguenti famiglie sien, sicome sempre state sono tenute Capeci, ma anche in tutti quegli autori, che hanno scritto delle famiglie nobili di Napoli, come l'Elio Marchese, che visse cento anni sono, il qual dice, che molto tempo prima fin all'età sua, affermauasi per costante fama, i Capeci bauer presi i cognomi di Minutoli, Pescicelli, Aprani, e rimanenti, che qui sono. & similmente l'Ammirato car. 11. & 16. e' l' Summonte nella 2. parte car. 161. & il Mazzella, & altri. Laonde per esser dette famiglie tutt'uno con la Capece, quando a lei tocca alcun' honore, o carico nel Seggio di Capuana, puossi a quello eleggere qualunque di queste famiglie.

Ponsi quì il compreso de i cognomi de i Capeci, che nel capo 36. del libro de i capitoli del lor Monte si legge.

Vedesi in S. Lorenzo nell'intrare nella quarta Cappella a man manca il Sepolcro di Pietro Capece detto di Aprano del 1327.

I luoghi delle Chiese s'intendan sempre di quelle, che sono in Nap. Di più auertirassi, che quando nel margine si attesta col nome di Re, o Reina, o l'anno, s'intenderà delle scritture, che sono nell'Archiuio della Zecca in Napoli, & quando sono in quel della Cancellaria, si dirà.

Giouanni Capece detto Bozzuto cassa H. marzo 46.

Aprani,

Bozzuti,

Pietro

- Galeoti,** *Pietro Capece Galeota a tempo dell'Imper. Federigo II. nell'Archivio di S. Seuerino cassa 4. instrum. 421.*
- Latri,** *Bartuccio Capece detto Latro nel 1327. B. ca. 112. Rob. Re.*
- Minutoli,** *Ligorio Capece Minutolo cassa H. m. 90. 1269. & il Cardinal Minutolo si chiama in vno strumento del 1408. Arrigo Capece detto Minutolo.*
- Pescicelli,** *Giuovanni Capece detto Pescicello Zurlo si legge in vno strumen. di procura fatta in sua persona da Letitia d'Aprano padrona d'Andretta nel 1335. & nel pagamento di Santa Restituta Bartolomeo Capece Pescicello a tempo di Carlo Primo.*
- Sconditi,** *Arrigo Capece Scondito nell'Archivio di S. Seuerino cassa 11. 1374.*
- Tommacelli,** *Giuovanni Capece Tommacello nell'Archivio di S. Pietro ad Ara in vno strum. del 1256. & Giuovanni Capece Tommacello erede di Landolfo Capece Tommacello nel 1306. l. ca. 51. Carlo II. nell'Archivio della Zecca.*
- ò Gibi,**
- Zurli,** *Lautillo Capece detto Zurlo nell'Archivio di S. Seuerino cassa 4. instrum. 93. nel 1321. trouansi spesso siate i cognomi Pescicelli, & Zurli congiunti insieme, come nell'autorità citata ne' Pescicelli, & in Bartolomeo detto Pescicello Zurlo nel 1322. & spesso anche i cognomi Pescicelli, & gli Aprani si come Marino Pescicello detto di Aprano nel 1323.*

da quei cognomi poi deriuarono altrettante famiglie de' gli Capeci, con diuerse arme. nelle quali alcuni de' i Tommacelli facendo l'antica arma, &

Cap. 34. del libro de' i Capitoli del Monte de' i Capeci.

B 2 pro-

propria Capece, che è vn Leon d'oro rampante in campo nero, gli misero nella zampa destra vn picciolo scudo con l'arma da loro presa, la qual è vna sbarra obliqua contenente tre listè di quadrelli azurri, & bianchi in campo rosso. altri pur di questa famiglia pose- ro dentro a gli scudi delle lor nuoue arme il Leon d'oro de gli Capeci. co- me anche fecero alcuni de gli Zurli, Pescicelli, & Aprani, che si può dir ha- uessero vna stessa arma, & parimente alcuni de i Latri aggiunsero alle sue ar- me il Leon d'oro, il quale gli Sconditi mutati in contrario i colori, il fecer ne- ro con la corona in campo d'oro, mà gli Minutoli diuisero il Leon d'oro a cappelletti azurri, & bianchi in campo rosso, & gli stessi Capeci di Nido a listè azzurre, & d'oro con la corona in cam- po bianco aggirato di punte rosse. Hor

per

Nella sepoltura del Priore di S. Giouani a Mare di casa Tom- macello .

In vna Cappella presso alla Rea- le in S. Lorenzo .

Nel Campanile di S. Ligorio .

In vn muro della casa di Oluiero Garacciolo .

In S. Agostino in vn muro presso l'Altare Maggiore, che è poi stato gittato a terra .

Hanno ancora i Minutoli fatta la testa, & le zampe del Leone rosse, & tal volta azzurre in campo d'oro .

per che per l'antiquità di questa varietà dell'arme, & cognomi noi non possiamo di lei rendere sicura origine, non farà se non bene, a trattar hora di alcune cagioni, che soglion essere di loro cambiamento, accioche aualendoci di quelle, che a noi torna in acconcio, sopplisca doue non è la certezza, vna sofficiente congettura. E' stato sempre costume fin da tempi antichissimi, di Romani, Greci, & Ebrei, & di altre nationi, l'vsar i sopranoi, ò cognomi, che vogliam dire. i quai da alcuna qualità di corpo, ò dalle adottoni, ò eredità, ò Signorie, & poi anche dall'arme, & da infiniti altri accidenti, tolti furono. Si come per essemplio per parlar di Romani, auenne a gli Enobarbi, ai Peti, & a gli Vari. & de' modernia Lodouico il Moro, a Nicolò Piccinino. & per adottione a Scipione il minore, & a Cesa.

*Così ad Alfonso il guerriero Re di Napoli.
Dal qual Nicolò venne la sua famiglia Piccinina.*

Cefare Augusto, & a gli due Duchi di Urbino Federigo Vbaldino, & Francesco Maria della Rouere. per eredità i Re d'Aragona, & così anche Raimondo del Balzo Orfino Principe di Taranto. pel dominio Pirro Epirota, Alessandro Macedone, Carlo d'Angiò, Luigi di Durazzo, & molte delle famiglie antiche di Napoli, per l'arme i Carrafi della Spina, & que' della Stadera, & simili. da' quali esempj chiaramente si vede, che nella guisa, che anticamente da i cognomi molte famiglie uscirono, così poi anche di tempo in tēpo è stato in vso di fare. Sogliono similmente cambiar l'arme, & alterare per alcune delle già poste cagioni che i cognomi, si come per eredità fero i Re d'vngheria di casa d'Angiò, & il sudetto Raimondo Orfino, & que' de Ceri, & dell'Anguillara della
 stessa

Et il cognome della Grotta nella famiglia d'Aquino, che per molte generationi senza il nome d'Aquino si vede.

Veggasi Macrobio nel libro primo de' Saturno. Cap. 6.

stessa famiglia Orsina . per adozione, Bartolomeo Aluiano adottato da Virginio Orfino nella sua casa , per dominio i Re di Francia l'arme di Polonia , per donatione di Principi, ò di Republiche, gli Sforzi, & gli Cibi. per timore non mi fouengono persone grandi, ma chiara cosa è che succeda. per electione , alcuni potrei quì porre a miei di, che hanno l'altrui arme, insieme con la famiglia senza rossore vsurpate. Mà che maggiori esempi di mutation d'arme , & di cognomi si veggono , che negli Caraccioli, ne' quali annoueransi da cinquanta cognomi , & d'auantaggio, & di essi più di trenta hanno arme diuerse . si come i Verdeschi, che fanno vn mezo Leone con tre palle di sotto, & altri tre palle senza più. & alcuni de' Verdeschi vn Leon diuiso da vna sbarra obliqua, che comprende due ordini di

Ciò si vede nel Campanile di S. Ligorio, & nella Cappella de' Zurli nell' Arcivesconato, & trouasi tal cognome ne' Caraccioli nel 1294. & 1350. & 1415. & in altro tempo, & assolutamente senza caracciolo nel 1275.

Nella Cappella del Conte di Policastro in S. Domenico, In Santo Agostino.

*Nel pavimēto di S. Restituta nel
1311. & trouasi tal cognome
ne' Caraccioli nel 1307. &
1459 & 1554. & assolutamē-
te nel 1275.*

*In S. Lorenzo rincontro all'Al-
tare di S. Francesco nel 1345.*

Nel suolo di S. Dom:nico.

In Santa Restituta nel 1395.

Era in Santa Restituta.

ni di triangoli. & i Saccapāni vno scu-
do pieno di triangoli con vn rastello.
i Mannelli diuidono per lungo lo scu-
do, di cui in vna parte è vna lista obli-
qua, & nell'altra tre con vn rastello.
gli Spicoli fanno vna sbarra obliqua,
nella qual sono due ordini di triangoli,
& vn rastello sù. i Carnecchi riempio-
no lo scudo di triangoli. & vi sono di
quegli, che mezo il fanno di triangoli,
& nel remanente quattro scure. altri
hanno vn Leone in vn cāpo intorniato
di punte, & molti oltra questi diuersi
si trouano. Da quel dunque, che fin
qui s'è detto dell'origine, & varietà
de' cognomi, & dell'arme, potremo
senza dubbio fermare, che il cognome
Minutolo diminutiuo latino, ad alcun
de i Capeci auenisse dalla delicatezza
del corpo. di Bozzuto, dalle borchie,
che fanno nelle lor arme, che bozze

com-

communemente in Napoli si chiamano. le quali si veggono per ornamento in forma di meze cochiglie a rouescio in alcune sculture, & pitture antiche, & in freni vecchi. di Galeota dal nome proprio di Galeotto, i cui figliuoli così si cognominassero. di Scondito dallo star solitario, che per ischerzo latinamente abscondito, & poi sciemata d'vna sillaba tal voce, secondo l'vso suol fare, con lungo accento scondito si chiamasse, si come auiso per simil cagione hauere il cognome di Siluano i Caraccioli. Hò io vna scrittura di vendita di vn territorio in quel di Sessa fatto nel 1240. da Antonio Amiterno à Giouanni Capece di Elatro, doue io facilmente mi fò a credere, che per errore in vece di Alatro, secondo la latinità di que' tempi, sie scritto Elatro, & che i Capeci dal dominio di detta ter-

C ra,

Son di quegli, che tengono, che dal gauccio, che bozza in Napoli si dice, alcun de' Capeci fosse in tal modo sopra nomato.

Il che come à Galeoti succedette, così anche à molte antiche, & nobilissime famiglie.

Sono stati soliti i Cauallieri di Capuana spesso tra loro imporre cognomi, & il più tratti da materie pisceuoli.

Perciò che Alatrium latinamente si chiama.

ra, che è ne' confini del Regno, sien poi detti Latri. Dicesi, che vn de' Capeci hauendo prese l'arme, del modo, che habbiamo detto ne' Tommacelli per addottione, ò per eredità, haueffe più figliuoli, de' quali Tommacello apportasse dal suo nome tal cognome a' Capeci. Si come fero i Galeoti, & che Perino suo fratello passato nella Grecia, fosse da i quadrelli, che colà Κύβοι si dicono, delle sue arme cognominato Cibo, da cui discesser poi singolari huomini in Grecia, & altri molti illustri, che vennero in Genoua. I Pescicelli detti dal Picciol pesce, che alle lor arme aggiunfero, per vna delle due què poste cagioni, sono lo stesso, che i Zurli, & gli Aprani. Hebbero i Pescicelli signorie in Terra d' Otranto, oue da quel pesce delle sue arme, che Zurlo iui s'appella, furon chiamati Zurli. è questo

Li Cibi esser lo stesso co' Tommacelli, altra la medesima arma, che fanno, & la publica fama continuata da assai tempo in qua, & alcune inscrittioni anti che, molti sono i scrittori, che l'cofermano. Si come Filippo Scaglia, che visse a tempo di Bonifacio 9. & il Vescouo di Còcordia in quella Oratione che fè funera le nell'esequie d'Innocentio 8. nel 1492. parla egli così, disse Innoc. dall'anticissima, & nobile famiglia de' Cibi, la qual apprefso Napoletani ancora è illustre sotto il cognome di Tommacelli, & Francesco Nouello nella sua opera al Cardinal Giulio di Medici, che poi fu Clemente 7. dice pure, che son tutt'vno, & parimente de' moderni parecchi, come il Panuino, L. Guicciardini, Domenichi Ruscelli, Sansouino, & sopr'ogni altro il Sig. Principe di Massa di cui dobbiamo noi far più conto, che di qualun-

questo pesce nero, & però alcuna volta con nome composto da voce Greca, & Latina, son detti Olopisces i Pescicelli. gli Aprani dal luogo di cui vicendeuolmente per dir così, furon

Signori co i Pescicelli, & co'

Zurli . dell'arme poide'

rimanenti cognomi,

bastà secondo

me, lo au-

ualer-

ci di quelle due

sù dette ca-

gioni.



C 3

DEL-

que Autore, più d' una volta l'ha scritto al Sig. Marsese di Chiusano. facendo quella stima, che ad un Signor suo pari conuien di fare, di bauer tanta parte trà la nobiltà di Napoli.

Si come Bartolomeo Olopesce detto Zurlo nel 1300. B. 62, 70. Car. 2.

DEL MONTE DE' CAPECI.



VOLENDO i Cauallieri della famiglia Capece tor via tante diuersità di arme, & cognomi, che in essa erano, & mantener l'antico decoro, & conuenientia ne' maritaggi, & porger anche aiuto à que' di loro, che non haueffer le facultà basteuoli, si congregarono insieme nel 1584. si come cento anni sono, per tai cagioni haueuan fatto, & stabiliro vn monte chiamato de' Capeci, nel qual ciascun di essi ponesse da 800. ducati, perche i figliuoli haueffero parte nel monte. il qual tanto di rendita si aumentasse, che potesse ogni anno dare per due maritaggi quattordici mila ducati. & à maschi da trecento, fin in seicento

Habbiamo noi, & molti altri la copia di tale scrittura fatta già sono intorno cento anni, nella quale le famiglie comprese dalla Capece conobbono di chiamar si tutte Capeci, lasciati i lor cognomi, & parimète far una stessa arma della Capece.

seicento di rendita . & che tutti della
famiglia facessero vna stessa arma del
leon d' oro in campo nero . &
che i figliuoli lasciati
gli altri cogno-
mi, si chia-
mas-
ser solamen-
te Cape-
ci.



DEL-

DELLE DIECI
FAMIGLIE CAPECI,
ET PRIMA DI QUELLA,
CHE NON HA' RICEVU-
TO COGNOME.

RATTEREMO hora più particolarmente delle dieci famiglie Capeci, con quella breuità maggiore, che a noi fie possibile. Seguendo nel nostro dire, più tosto vna semplicità, & come vn voler porre in catalogo gli huomini di conto, che di lor sono stati, che diacrescer l'opera con le sue lodi, & con superfluità di parole, in quel, che non è necessario, & fuori del tema, sospette amendue cose, la prima di adulatione, & l'altra senza dubbio di ambitione. le quai diffalte come anoi grauemente odiose, han fatto, che oltra la breuità del dire, non sia in quest'ope-
ra

ra cosa, che da Istorici, & da scritte approuate, & dall'Archiuu Reali, ò da altri, che sono in Napoli degni di intera fede, & pienissimi testimoni della nostra fatica, tolta noi non habbiamo. Si come dal citar de i luoghi, che nel margine sono, si può vedere. ne' quali Archiuu noi cōfessiamo, nō hauer letti i libri tutti, & le scritte notabili, che iui, & altroue sono degli Capeci. delle quali tenemo al sicuro, che sieno affai à noi ignote, per essere stata questa famiglia così antica, & copiosa di persone. onde molte altre degne cose nel presente discorso forse di lei si lasciano, le quali sapendosi da quelli, che sono di essa affettionati, ben potranno alle nostre essere aggiunte.

La famiglia, che solo hà sempre hauuto il nome Capece, è al presente del seggio di Capuana, & di Nido, di cui

† *Vedeſi il nome Capece in molte ſcritte antiche radoppiata la prima ſillaba, ſicche hor chiamalo ſteſſo Giacomo Capece, & tal volta lo ſteſſo Giacomo Cacapece, & Giouanni Capece, & lo ſteſſo Giouãni Cacapece nel 1322. A. ca. 44. Car. & in altri più luoghi di queſto Archiuo, et di quel di S. Seuerino ſi come auuiene à Caracciolo, che Landolfo Caracciolo Cacaracciolo anche ſi legge in detto Archiuo caſſa 6. in ſcri. 920. & altroue, il pere che leggeſi a tempo di Federigo 2. Imper. nell' Archeu. di S. Seuerino in ſcri. 902. Andrea Cacapece Galeota, che come s'è detto è cognome di Capeci, così in vno ſcri. 459.*

*vivente Costanza Imperatrice
Giuuani Cacapece Tommacello,
& altri si fatti esempi. mà che
maggior chiarezza di quel, che
abbiamo detto può addurre,
che vno Strū. nu. 74. del. 1358.
che è nell' Archiu. di Santa Ma-
ria Maggiore oue si fa mentione
della Cappella di S. Paolo de Ca-
picis, seu Cacapicis, queste pro-
prio son le parole.*

*Nel capo 42. de i Capitoli del
Monte de i Capeci, vogliono i
Capeci di Capuana. & di Nido
per esser tutti d'una stessa fami-
glia, & d'una origine, che chiū-
que di loro contribuisca, habbia
parte nel Monte, & tutti fac-
ciano vna medesima arma.*

*Ginello Capece Console di Na-
poli nel 1006.*

cui i Capeci prima, che per gli or-
dini de i Capitoli del monte si stabi-
lisse, che tutti vn'arma facessero, te-
neuano il leone alquanto differente,
come di sopra è stato detto. & ciò è
parimente di molte altre famiglie di
amendue i Seggi, che varie habbia-
no l' arme in alcuna cosa, si come i
Tommacelli di Capuana hanno da
que' di Nido, & così gli Sconditi,
Caracioli, & i Guinnacci, & altri.
di questi Capeci è assai bella memo-
ria quella di Ginello Console di Na-
poli nel mille, & sei. in vno strumē-
to scritto di lettere Longobarde, at-
testato da molti Autori, il qual ri-
serbasi nell' Archiuio di S. Sebastia-
no in Napoli. dice così lo stru-
mento.

*Nos Oligamus Stella Dux, Ginel-
lus Capicius, Baldassar Luuanus,
& Bur-*

Et Burrus Brancatius, Cōsules ma-
 gnifica Ciuitatis Neapolis, qua in
 praesentia est in magna penuria tri-
 tici, casei, olei, et hordei, promit-
 timus quibuscunque Salmatarijs
 Vallis Beneuentana, Auellini, Et
 aliorum locorum. qui venerabili in
 Christo patri Mundo Praesuli Bene-
 uentano subiecti sunt, pro qualibet
 salma farina, vel tritici, tarenos
 duos, pro qualibet salma hordei ta-
 renum unum, pro qualibet salma
 olei, Et casei tarenos tres. qui ipsis
 in introitu portarum soluentur, ul-
 tra pretium, quod pro illis rebus ac-
 ciperent. et ideo vobis venerabili
 Antistiti praesentem scripsimus, ut
 ciuitati nostra gratum faciat, Et
 ad vocem praconis bandire faciat

D per

*per omnes terras vobis obediētes ,
quod vobis promittimus, et ratum
habebimus . data Neapoli . die xi.
Maij . tertia inditionis . sedente Sā-
ctissimo Papa nostro Sergio I V .*

puossi da tale scrittura manifesta-
mente vedere, che molti anni prima
del mille & sei, i Capeci erano in
Napoli di nobiltà scelta. conciosia
che già in questi tempi vi reggeua-
no il Consolato . poi fin all'Imperio
di Federigo II. per difetto di scrit-
tori, di essi alcuni sol di nome, fuor
che Giouanni, Marino, & Arrigo .
Condestabili di Napoli, son venuti
in nostra cognitione .

Hor noi trouiamo tra gli altri dopo
Ginello, di questa famiglia.

ADINOLFO il qual fù regnando Mi-
chele Paflagone Imperador di Con-
stantinopoli . &

Gio-

*Nell'anno 1036. nell'Archiu. di
S. Seuerino instrum. 723. cas-
sa 14.*

Giouanni Cōdestabile di Napoli nel
l'Imperio di Isacio . &

Marino ancor egli Cōdestabile di Na-
poli in quel di Aleffio . fù altresì

Sergio sott' l'Imperador Giouanni
Conneno nel 1120 . &

Arrigo Condestabile di Napoli a tem-
po del Re Ruggiero , &

Delfino , & Giouanni suo figliuolo re-
gnando il Re Guglielmo il primo . †
furon poi nel tempo dell' Impera-
dor Federigo 2 .

Giacomo suo Senescalco , & Capitan
delle galee, ch'egli hauea in Napoli.
è questi da lui lodato in più luoghi
di singolar fede , & diuotione verso
di fe . fù appresso

Filippo, che è annouerato tra i Baroni
del Regno . & parimente

Giouanni , &

Francesco Signor di Barbarano,

D 2 Be.

*Nell' Archiuo di S. Sebastiano in
vno instrum. del 1057.*

*Nel sudetto Archiuo in vno in-
strum. del 1082.*

*Nell' Archiu. di S. seu. instrum.
915. cassa 11.*

*Nello stesso Archiu. 1136. cassa
4. instrum. 1600.*

*Sono alcuni che tengono, che trà i
Signori d' Italia, che nel 1158.
passarono ad incontrare Federi-
go primo Imper. stato fosse vn
Marchese di casa Capece Sigò.
nella sua storia ca. 485.*

† *Nel 1162. nel sudetto Archiu.
cassa 28. instrum. 456.*

*Nel libro dell' Imper. Feder. 2. ca.
4. & 51. nel 1239. & ca. 102.
del qual libro che è nel Archiu.
della Zecca habbiamo noi co-
pia, & secondo il numero delle
sue carte attestiamo.*

*Nel 1240. lib. dell' Imper. Feder.
2. ca. 23.*

Ca. 88.

*Diurnali di Matteo di Gioi-
nazzo ca. 5.*

Li desti Diurn. ca. 8.

Li stessi Diurn. ca. 14.

Collen. lib. 4. ca. 113.

Fascic. 65. Giuanna prima.

Collen. lib. 4. ca. 117. & 121.

*Fù senza dubbio questo Marino
fratello, è assai congiunto di
sangue a Currado ceppo de' Ca-
pici di Nido, poiche amendue*

Berardo per essere al Re Manfredi
assai caro, & molto suo confidente,
priega il detto Re Innocentio 4. Põ-
tefice, che più tosto esso, ch'altru
mandi per Vicerè in Terra di Bari.

Marino Caualicro di alto senno, hebbe
carico dal Re Manfredi, di far edi-
ficar la nuoua Città di Máfredonia.

Giacomo, & Raimondo Baroni del
Regno, con isquadre di suoi caual-
li seguirono il Re Manfredi, quan-
do si condusse con l'esercito a' confi-
ni del Regno per opporsi a' Fràcesi.

Martino, & Giacomo eran con Man-
fredi nel fatto d'arme, che s'attaccò
trà lui, & Carlo primo d'Angiò pres-
so Beneuèto, & combatterono con
gran valore.

Marino detto del Monaco Barone
principal del Regno, & difensor ter-
ribile della parte Sueua, essèdo Ca-
pitan

pitari di molte galee pisane, s'vnò coi rimanēte dell'armata di quella Repubblica, e passò a fauor di Curradino contro il Re Carlo, & tutta l'isola d'Ischia solleuò, & feui di molti danni. quindi prese Surrento, Castello amare, & altre Città maritime, & scorfe tutta la riuiera del Regno nel mar Tirreno, dando la caccia alle galee di Carlo fin a Messina, & ridotti in man sua molti legni nemici, & di loro assai posti a fondo, saccheggiò in Cicilia la città di Melazzo.

Giacomo figliuol di Marino, non con minor costanza, che'l padre, & gli altri della famiglia Capece, perseuerando contra Carlo per amor della casa di Sueuia, seguì la parte del Re Piero d'Aragona dopo la ribellione della Cicilia.

Gio-

possedeuan una stessa casa, & in essa insieme habitauano. era tal casa quella, che al presente è del Seminario attaccata all'Arciuescouato di Napoli, à alato a lei, come si legge nella donation che di essa fa Carlo 2. al Monasterio di S. Pietro Martire nel 1298. & 99. A. ca. 27. car. 2. & nella carta dell'assertione, che di ciò fa Nicolò primo nipote di Currado nel 1332. oue amendue chiama suoi antecessori.

1307. B. ca. 26. & 1308. & 9. C. ca. 3. car. 2.

1300. E. ca. 165.

30

Giouannel fù Vicario di Gualtiero di Brenna Conte di Lecce.

Giouanni Signor della terra di Santa Maria di Nomi, e di Balnearia, è chiamato da Carlo primo a far la mostra con gli altri Baroni di Terra d'Otranto.

1268. D. ca. 68.

Nell'inquisit. de gli Baroni.

Lionardo fù ancora tra i Baroni del Regno sotto Carlo primo.

1296. G. ca. 252 & 126. Car. 2.

Tadeo Signor della Pietra, & di molti altri feudi in Terra di Lauore, & nel Contado di Molifi.

1300. A. ca. 248. & 1297. ca. 128. car. 2.

Pietro Signor di Bagnaia, & della Rocca, & di Casal nuouo, Cameriero, & familiare del Re Carlo 2.

Il titolo di familiarità, che non denotaua altro, che amicitia, non si daua da i Re di Napoli, se non à persone principali, & molto lor confidenti, & parimente quel di real Cameriero dignità era di grande stima.

Ca. 238. 1308. D. Car. 2.

1317. B. ca. 6.

† Giacomo Barone di Campia, Banara, Camprilia, Afra, & di altre terre.

Arrigo fù Consigliero del Re Ruberto, dal quale è lodato assai per le sue virtù in vna concession, che gli fà di vn feudo nel 1326. hebbe questi

per

per moglie Laudomia d'Aquino ni-
pote di Adinolfo Conte della Cer-
ra con buona dote .

Pietro fù Condestabile di Napoli.

Ottaviano Barone di Lucugnano, &
di Morciano .

Petrino Vicerè di terra d'Otranto .

Antonio Signor di Canello .

Marino grande Ammiraglio del Re-
gno .

Cecco Cameriero del Re Ladislao, &
Signor di Casolla, & di Santo Adu-
torio .

Berardo ottiene dal Re Ladislao per
segnalati seruigi da lui fattigli in
guerra la terra di Torella .

Emilia fù Contessa di Marfico, & di
S. Seuerino moglie di Tomaso San-
seuerino .

Giouanni Signor di Tramutola .

Annibale Barone di Cursano .

Mari-

1322. A. ca. 44. Car.

benche alcuni secondo lo stile di
questo libro il fanno à tempo de
Re Guglielmo il primo.

1334. ca. 294. Rob.

Cassac. m. 36. Giouanna prima.

1381. ca. 99. Car. 3.

In uno strum. del 1407. di Notaio
Ranuccio di Rao .

1400. B. ca. 99. Ladisl.

1408. in un protoc. di Nicolò Am-
brosio Casanova .

1434. in un protoc. di Notaio Gio-
como Ferrillo. & nella Cassa 4.
nell' Archiuio di S. Seuerino in-
strum. 47.

1473. Ferd.

Q. 39. ca. 117. 1154

1565. Q. 18.

32

Marino Signor di Barbarano, Arigliano, Dana, Pati, Salice, Guagnano, & di molti altri feudi.

Gio. Antonio Barone del Sacco.

Raniero suo fratello, essendosi portato in molte imprese dell'Imperador Carlo V. honoratissimamente, fu da lui eletto nella guerra di Lamezia Maestro di Campo della Cavalleria.

CURRADO ceppo de' Capeci di Nido, Cavaliero valorosissimo, & devotissimo si come tutti gli altri Capeci della casa di Suevia, fu da Manfredi Re di Napoli fatto Vicerè di Sicilia, la qual resse egli con molta sua commendatione. venuto poscia il Re Carlo per conseguir il Regno di Napoli, attaccò col Re Manfredi sotto Beneueto vna terribile battaglia, nella qual Currado dimostrò
singo-

La successione di questo Currado per linea retta, è anche oltrapiù, nel libro de' capitoli del monte de' Capeci verso la fine. Aliprando Capr. in Currado Capecce.

L'affezione singolare, ch'è Capeci portauan à Re Sueui, vollero anche si palesasse per la sopra insegna verde, che vsauano, color tanto grato al Re Manfredi. il perche vedesi in alcuni cimieri antichi di Capeci di Nido vna bāda verde rauuolata al piè del penaschio bianco, & tal bora vna testa di Moro con benda bianca nella fronte, come chiara testimonianza di egregi fatti di lor maggiori nell'impresse oltramare contra Saracini.

1269. D. ca 9. Car. 1. Costāzo † lib. primo ca. 23.

Collenuccio lib. 4. ca. 114.

fingolariffima virtù. perciòche ef-
 fendo con altri noue Cauallieri, che
 a Carlo hauean promeffo dar mor-
 te, con effi venne sì vigorofamente
 ad affalirlo, che appena egli col va-
 lor fuo, & con l'aiuto molto de' fuoi
 da lor fi difefe. ma effendo fconfitta
 la gente di Manfredi, & fpeni an-
 cor tutti glì altri noue Cauallieri, fi
 fè col ferro Currado tra nemici la
 via, & in Cicilia n'andò. ne appref-
 fo acquiftò egli fama di minor pre-
 gio, quando nel Porto Romano mō-
 tato sù l'armata de' Pifani, che di trē-
 ta galee era, & che in aiuto di Curra-
 dino haueuano apparecchiata, in A-
 frica la cōdusse. la doue riceuuto cō
 buona gēte Federigo fratello di Al-
 fonfo X. di Castiglia, con effo l'ifola
 tutta di Cicilia eccetto Palermo,
 Messina, & Siracofa, a Curradino

E sotto-

Giouanni Villano Napolitano.
ca. 36.

Giou. Vill. Napol. ca. 48.
Collen. nel sudetto luogo.

Biondo lib. 8. ca. 316.
Cronica di Nauclero parte 2. ca.
949.

Cron. di S. Antonino parte 3. tit.
20. ca. 65.
Lionardo Aret. lib. 3. ca. 42.

*Biondo nel luogo di sopra.
Cron. di Naucl. nella sua segnata
carta.*

*Paolo Emil. lib. 7. ca. 211.
Cron. di Naucl. nel luogo istesso.*

Biondo nella medesima carta.

1271. B. ca. 131. Cap. 1.

sottomise. quindi partitosi con le gal-
lee Pisane, con esse arditamente en-
trò dentro il Porto di Napoli, & si il
commosse con l'autorità sua, la qual
molta era nel Regno, a seguir le par-
ti di Curradino, che Carlo il quale
all' hora era in Toscana per acquetar
tãto rumore incontanente se ne tor-
nò. costeggiando poscia Currado le
terre maritime del Regno, incitò
molti popoli à solleuarsi, & in Cici-
lia ridottosi, quantunque da Carlo
vinto, & preso Curradino fosse, at-
tese pure con valor grande a mante-
ner nõ pochi luoghi dell' isola. il per-
che gli fur mandati incõtro da Car-
lo Guglielmo Stendardo, & Filip-
po di Glis illustri Capitani con assai
gente, a' quali ostò egli per alcun tẽ-
po. mà veggendo già abbattuta, &
disfatta la famiglia Sueua. partissi
della

della Cicilia, & odioso grauemente a Carlo, abbandonò Napoli sua patria, & molti anni poi ancora il Mōdo. fù egli Signore della terra di S. Martino nella Valle gaudina, & di Soffolta, Buntanico, Guarchino, li Contradetti, li Pantanelli, & della terra di S. Angelo al monte. hebbe anche molti feudi, & vassallaggio in quel d'Auerfa, & parte della terra di Baiano. fe di Biancofiore sua moglie due figliuoli.

Currado 2. &

Tomafo.

Currado 2. possedette alcuni feudi presso Auerfa, & hebbe vna parte della rendita, che perueniuà all'hora a i Cavalieri della Piazza di Capuana della Dogana grande di Napoli chiamata il Pagaporto de' Capeci. ottenne egli dal Re Ruberto

E 2

di ef-

Nel processo della reintegracione fatta dal Re Carlo primo ca. 105. nella Summaria.

Nel fascic. 65. ca. 13. nell'inquiff. de' Baroni fatta dal Re Carlo primo.

1295. & 1299. C. ca. 1. nel Registro di Filippo. & in vno strumento di cōpra di vn feudo presso Somma, che fà Tomaso da Ricciardo Scala nel 1302.

Di questa Biancofiore chiamata dal Boccaccio con iscãbiato nome Beritola Carracciola, & di questi due suoi figliuoli, fà egli vna nouella, la qual riputata è tra le più belle del suo Decamerone. per li tanti, & si compassionevoli auuenimenti. ch' ella contiene con felice, & lietissimo fine.

† Ille si legge in vna procura fatta dalla piazza di Capuana a

Saurello Capece detto Latro nel 1352. & in un'altra del 1373. & nel libro de' Capitoli del monte de' Capeci verso la fine.

1310. C. ca. 37.

Vede si rinouare molte fiate il nome del primo glorioso Currado, ne' suoi descèdenti. si come di Marino ne' Capeci di Capuana.

1335. D. ca. 44

1299. in uno strum. stip. per Notario Silua Castellato.

Reb. 1318. ca. 7.

1346. B. ca. 213

1364. in uno strum. stip. per Notario Mattia d'Amelia.

di estrarre per mare dalle sue terre alcune salme di vettouaglia, come Cauallero che seruito l' hauea nelle occasioni, che gli s' offerirono assai honoratamente. fè Currado 2.

Sibilia, la qual prese per marito Matteo Mansella, & nelle sponfalitie volle essere presente il Re Ruberto.

Tomaso l' altro figliuolo di Currado primo, fè di Cicella Filingiera, la qual prese con grossa dote Franceschetto, & Nicolò.

Franceschetto hauendosi acquistato nome di prode Cauallero nella guerra, che mosse il Re Rubetto alla Sicilia, passò con vna squadra di suoi caualli con Giouanni Principe della Morea in Grecia.

Nicolò cameriero della Reina Giouanna prima fè Francesco.

Francesco di Lisola Conte Romana fè Nicolò

Nicolò 2. Petrillo , Antonello, Ce-
fare , & Isabella .

Petrillo dal Rè Carlo 3. in vn priuile- 1382.ca.289.

gio, che gli cōcedette in vita la Por-
tolania dell' isola di Corfù, è som-
mamente lodato di fede, prudenza,
e diligentia. fù questo Petrillo padre
di Beatrice, & di Tamaso 2. di cui
nacquero Vincenzo, & Margherita.

Vincenzo seguendo l'arme del Re Fer-
rando 2. contra Francesi nel Regno
ne riportò in molte occasioni, nelle
le quali interuenne, quella lode, che
a suoi meriti si richiedea . mà men-
tre nel fatto d'arme d' Euoli hauen-
do ei cura di molta gente, con sin-
golar valore combatteua, cadde
per le molte ferite morto.

*Giouio nel lib. 3. della sua Storia
ca. 147.*

Antonello fe Giorgio, Currado 3. Be-
nedetto , & Orfolina .

Giorgio fe Francesco 2.

Currado

Currado 3. eletto per molte fue degne parti Arciuescouo di Beneuento da Paolo 2. fù prelato di grandissima autorità, & magnificenza. si come si vede in alcune sontuose fabbriche da lui fatte nell' Arciuescouado, & nello Spedale di S. Bartolomeo in Beneuento, il qual fè egli da' fundamenti, & parimente in Montefarchio vn palagio, con vn vago giardino oue à diletto solea trattenerfi il Re Ferrando, quando n' andaua in Puglia. hebbe effo anche dal Papa in gouerno la Città di Beneuento, la qual con pari prudenza, che la sua Chiesa, egli gouernò. chiamato poscia da Sisto 4. Pontefice, non potè giugner in Roma, impedito da graue infermità, della qual venne meno nel 1482.

Benedetto fè Fiola, & Andriana.

Fran-

Come si vede nelle memorie, che di questo Currado sono nelle fabbriche dell' Arciuescouato di Beneuento, & nel Catalogo, & vito breuemente scritte di Arciuescoui di detta Chiesa, che'l suo Capitolo serba.

Francesco 2. fù Caualliero molto caro al Re Alfonso 2. il qual del suo valore, & segnalatissimi feruigi da lui fattigli, in vna confirmation, che concede à Berardo suo figliuolo d' vn feudo in quel d' Auerfa sotto la data del 1494. fà honoratissima testimonianza. fè il detto Francesco Antonio, Berardo, Giorgio 2. Girolamo, & Alessandro, & Isabella.

Antonio fù nella scienza delle leggi di molto chiaro nome, per le Decisioni, & Inueftitura feudale, che di lui si leggono. meritò egli per la sua dottrina, & per la integrità della vita, essere uon poco amato dall'Imperador Carlo V. dal qual fù inuiato nella Cicilia, perche vi riformasse i Tribunali del Regno, oue mentre in Palermo ei risedeva nel palagio col Vicerè, & con gli altri premi-

nenti

Scorgesi ciò in alcune lettere, che gli scriue l'Imperadore. Di questo carico impostoagli dall' Imp., che Antonio esegui con tanto suo honore, & dell' affettion mostratagli dal popolo di Palermo, si legge in vna consulta, che è in Cancellaria del 1597.

nenti del gouerno dell' Isola , solle-
uossi parre del popolo a gran furo-
re , & a molti di essi con altri assai
dier morte . mà ad Antonio la cui
bontà , & autorità appo Cittadini di
molto era , por taron ogni riueren-
za , con vietar anche espressamente
a tutti , che ne a lui , ne a sua casa si
facesse alcun danno . acquetato po-
scia tal mouimento , castigò egli se-
ueramente i delinquenti , di che as-
sai per lettera fù ringratiato dall'
Imperadore , ne' cui seruigi finì sua
vita .

1518. Com. 9. ca. 170. in Cancellaria & 24. & 26.

Berardo Signor di Morciano , Salui,
Casapifenna, Virmone, Colle lun-
go, Torello, della Villa, & di Ve-
nere, & Consigliero di stato dell'
Imperador Carlo V.

Di Antonio nacquero Currado 4.
Scipione , Mutio , & Cicella .

Scipio-

Scipione Signor d'Antignano, & della terra di S. Giouanni à Toduccio, Poeta elegantissimo, & che si degnamente imitò Lucretio nel suo Poema de principijs rerum, & nell'altro de Vate maximo, che appena fè di vent' vno anno, ottenne quasi non minor lode.

Berardo fè Francesco 3. Cesare 2. Gio. Antonio, Ettore 2. Fabritio, & della seconda moglie Vincenzo 2. & Ipolita.

Francesco 3. Abate di Mirabella, fù Cauallero di molta stima, si per la sua laudeuol vita, come per l'osservanza di vero honore in tutte l'ation sue, e'l grande amore, ch'ei portaua alla patria.

Cesare 2. fù si forte, & di agilità tale, che non possono senza grande ammiratione, vdirsi l'esperienze di

F quelle

quelle da lui fatte . volle questi seguir Don Vgo di Moncada Vicerè di Napoli nell'impresa d'Alcerbi nell'Africa,& quiui azzuffatosi co' Mori vigorosamente, fù morto.

Per relation di soldati vecchi.

Fabritio in varie guerre, & sopra tutto in quella di Piemonte seruì l'Imperador Carlo V. con molta sua commendatione .

Vicenzo 2. di animo inuitto, & di incomparabil valore meritò non pochi degni carichi di militia . questi dopo hauer fatte singolarissime pro ue, & combattuto in isteccato con molta gloria vincitor rimanendone, passò all' altra vita di assai fresca età, lasciando Carlo suo figliuolo, che ancor giouinetto nell'arme hà quasi pareggiato il padre .

Giorgio 2. fè Giulio 2.

Alessandro fè Ottauiano , Cesare
3. Marc'

3. Marc' Antonio, Ferrando, Gio.
Girolamo, Gio. Vincenzo, Gio.
Paolo, & Luciana.

Cefare 3. fu Signor di Suio, di Morra,
& di Santo Mango.

Marc' Antonio trouandosi con l' eser-
cito di Carlo V. quando si combat-
tè la terra di Santo Angelo sù quel
di Pauia, & montato già egli nelle
mura del luogo con sommo ardore,
cadde d'vna archibugiata.

Ferrando fù di statura affai alta, &
trauersato, & per tutto nerbuto ol-
tre modo, & muscoloso, si che ap-
punto sembraua vn' altro Ercole.
della quasi incredibil forza d' lui,
basterà quì solamente porre alcuni
esempi, come per vn certo saggio
di molti altri suoi di non minor ma-
rauglia. Per gagliardo, & corrido-
re, che fosse vn cauallo, ch' ei ca-

F 2 ual-

casse, nella maggior fuga della car-
 riera premendogli i fianchi con le
 ginocchia, il fermaua. Haueua si gli
 ossuti deti coperti di nerui, che quã-
 tunque grosso fosse il ferro del ca-
 uallo, presolo con essi per mezo il
 rompeua. M`a nelle braccia tene-
 ua egli fuor di ogni creder forza,
 percioche pi`u d'vna volta f`u vedu-
 to correr sopra vn'affai grande, &
 gagliardo corsiero chiamato il fai-
 nato, & romper ben dieci lance ad
 vn tratto di quelle grosse. Veden-
 do esso vna fiata alcuni muratori
 esser tutti impediti nel cauar da vn
 fosso vn cauallo, che vi era cadu-
 to, preso egli per la coda il caual-
 lo il trasse fuori. Soleua anche af-
 ferrando di dietro vn cocchio, ar-
 restarlo nel principio della mossa,
 che a'caualli si daua. Ne qui noi
 lasce-

lascieremo, come per feruigio d'vna gentildonna da se amata, portò nel l'isola di Procida vn ronzin dal lido del mare per tutta la rupe infino alla terra.

Gio. Girolamo. può veramente dirsi ornamento de' Cauallieri di suo tēpo, percioche oltra le sue belle lettere, e' l caualcare, che cosi eccellentemente faceua, sapea di Musica, & di Pittura, & di intaglio egregiamente, si come d'alcune degne sue opere si può vedere.

Gio. Vincenzo fù altresì famoso pel saltare, e' l lancia del palo di ferro, che tanto fuor di misura faceua.

Gio. Paolo l' vltimo fratello, il qual morì non giugnendo ancora a vent'anni, era per riuscir di tutti il più forte per confession dello stesso Ferrando.

Di

Di Mutio nacquero Antonio 2. Scipione 2. Ferrando 2. Lelio, & Bruto, & de l'altra moglie, Paolo, & Pietro.

Diremo hora di Ferrando 2. vn poco all'ungo oltra il nostro vso, perche il richieggono le cose degne fatte da questo venerando huomo.

Ferrando 2. padre del Gesù era cosi dotato di ingegno marauiglioso, che giouinetto ancora diuene orator degno, & Poeta per parer tra gli altri di Honorato Fasitello tanto caro alle Muse, di somma aspettazione. seguì poi egli il corso di tutte l'altre scientie, si che ancora non giugneua a 28. anni, che quelle perfettissimamente hauea apprese. il perche acquistò nome di nuouo Pico della Mirandola. Quindi ad vtilità di studiosi di Platone attese

tese a fare vna esposizione ripiena di dottrina sopra il Timeo, e'l Fedro, & vn' altra sù'l decimo di Euclide, le quali speriamo presto di vedere in istampa . Mà conoscendo ben egli quanta fosse la vanità del Mōdo, & come la miglior vita era quella, che da lui sciolta, a seruir Iddio solamēte vacasse, determinò di entrare nella religion de' padri del Gesù nella qual in Roma fù caramente riceuuto, & fatto capo della Congregatione, che nel Collegio di essi padri si suol raunare . hebbe anche poi cura di leggere pubblicamente le scientie, che di mano in mano nel Collegio s'ascoltano . Et veggendo esso, che molti giouinetti Inglesi & tra quelli alcuni di sangue assai nobile per vero zelo di fè Catholica, & desiderio grande di apprendere dottrine,

La relation che segue del P. Ferrando, si è hauuta da padri del Gesù dignissimi di fede, & da alcuni honorati gentil'huomini Transilvani.

ne, perueniuano in Roma, & quiuì
fconofciuti penauano oltre modo a
viuere, operò tanto, che vi fi ftabilì
vn commodo Collegio per quella
natione, doue allogati molti di que'
giouani hebbe pensiero d' alleuar-
gli, & addottrinargli, il che fè con
tal feruore di carità, & con tanta
prudenza, che effendo già ridotti
coloro in fomma perfettion di vita,
& infiammati per la fè di Chrifto,
fe ne tornarono in Inghilterra, &
colà quafi tutti riceuettero la coro-
na del martirio. la qual defideran-
do ancor effo ardentiffimamente,
priegò con grande iftanza il P. Ge-
nerale, che voleftè concedergli il
poffèr andar nell Ifola con altri da
fe alleuati, & mentre ei leggeua in
catedra Filofofia, venutagli noue-
lla, che non gli fi daua licenza di
parti.

partire, tramortì . ne poscia rimase egli di tentar ogni via, per ottener il suo proponimento, fin che vn di presentando a Gregorio XIII. sommo Pontefice alcuni di quei giouani, i quali andauano alla conuersion delle genti dell' Isola, & a patire, se bisognaua, il martirio . il che per certo si tenea, & così auuenne . & supplicando affettuosamente il Papa, a mandarlo con esso loro, non gli fosse stato da lui risposto, ch'ei più vtile farebbe alla Chiesa, & con maggior honor di Dio, se ogni anno hauesse di questi suoi allieui, da inuiargli in Inghilterra. & però attendesse a si gioueuol opera a tutta la Christianità . Mài pochi anni passarono, che fù dal General mandato per Rettor del Collegio di Claudiopoli, metropole di Transiluania,

G &

& per Vice Prouintiale di tutti i Collegi di quel Regno . & perche nella Città di Craccouia in Polonia era vn capo di Heretici , il quale apportaua danno incredibile a quel Regno , percioche come quegli , ch'era molto versato nella maledetta dottrina , & assai ricco , & potente , non gli bastaua , che in que' luoghi si mantenesse l' Heresia , & ch'ei l'ansegnasse , & fomentasse , che ancora di continuo inuiaua giouani a sue spese in Italia , & gli vi manteneua , perche apprendessero scientie , accioche poi tornati in Polonia , meglio potessero infettar se , & gli altri di quel veleno . Laonde cercò il buon padre prima che giugnesse in Tranfiluania , di abboccarsi con lui , & in tre giorni con admiration grãdissima di tutto il Regno il conuertì .

tì . venuto poi in Claodiopoli , persuadette al Principe di Tráfiluania, di far iui vn bellissimo edificio pel Seminario de' nobili, & vn'altro assai grande per quel de' cittadini, & di tutto il Regno, & empìè questi di molta giouentù del paese, la quale ammaestrando, & facendola da gli altri suoi padri instruire nella vera fede, fè tal profitto in quell'anime, che non sol tutti diuentaron catholici, mà che nella Città oue non erano, che Heretici Arriani, ò Samofateni, & che gli padri Gesuiti aborriano più che la propria morte, abbracciaffero la fede, & detti padri hauessero in molta veneratione, ilche fù certo cagione della salute d'vna gran parte del Regno. Trauagliata dopo alcuni anni di fièra peste Claodiopoli, non cessò mai

G 2 egli

egli di confessare , conuertire, efortare, & feruire gli ammalati, & di ordinar souente a' suoi padri , che il simigliante facessero . Mà mentre esso continuamente attendeua alla cura di vn del Collegio appestato , infermossi dello stesso male , & santissimamente nell'età d'anni quaranta rese l'anima a Dio nel 1586. & fù veduto nell'ora proprio che spirò , da moltitudine di gentil' huomini Transilvani salir nel Cielo tra cori d'Angioli . & però fin a gli Heretici solean poi dire, Piacesse a Dio, che l'anima mia fosse con l'animadel Padre Ferrando .

Lelio fratel di Ferrando II. Cauallier di Malta seruì molti anni nella guerra di Fiandra Filippo il II. Re Catholico, & in varie occasioni sicome nella presa di Simai, & di Filipeuila,

la , portossi honoratiffimamente .
 poscia nel fiero assalto di Mastrich
 oue morì il fiore della nostra gente,
 essendo ei il primo, che salisse per la
 breccia fù la fortezza , & iui com-
 battendo assai francamente , fù da
 due palle di artiglieria abbattuto .

Gio. Antonio figliuol di Berardo, Si-
 gnor della Pietra di Monte Corui-
 no, Colle torto , & di Santo Ange-
 lo a Lesca, fè Cesare III. & Fabri-
 tio, Claodio, Berardo Commenda-
 tore di S. Giouanni, &

Ottauiano Vescouo di Nicotera .

Vicenzo II. fratel di Gio. Antonio
 fè Frácesco Caualler di Malta del-
 la prima moglie, & dell'altra Hora-
 tio Caualler di S. Giacomo ,

Ottauio Caualler di Malta, Asca-
 nio, Carlo, & Laura, &

Achille Vescouo di Gallipoli.

Giu-

Giulio I. fe Detio, & Fulvio.

Cefare III. fe Aleffandro I. Girolamo I., & Marcello, & Pompeo.

Aleffandro II. Signor di Torano ne' confini d'Abruzzo, hebbe più volte carico di Colonellato.

Girolamo II. fù Signor della Baronia di Siano,

Marcello General delle galee di Papa Paolo III. fuo zio.

Pompeo Barone della Rocca gloriofa, padre di Currado 5. & di Cefare 5. Ferrando primo fe Marc'Antonio, & Mario.

Gio. Girolamo fe Portia, Ifabella, & Delia.

Sono ftate ancor non picciolo ornamento a quefta nobiliffima famiglia, alcune virtuofe donne, che han voluto pur dar opera alle lettere, fi come,

Ifa-

Isabella figliuola di Gio. Girolamo, la qual accōpagnò la sua rara bellezza con vna esquisita dottrina. di lei si leggono alcuni libri pij, i quali per la immatura morte non potè ridurre a maggiore perfettione.

Fabritio Signor di Libonati, fè Giulio Cesare, & Ipolita II.

Claodio fù padron di Conturzo.

Di Horatio nacque Vincenzo III.

Detio fè Horatio II. Cavalier di Malta dignissimo nipote del valoroso Fulvio suo zio.

Marc'Antonio fù padre di Currado VI.

Paolo di Currado VII.

Vincenzo III di Carlo II.

Cesare V. Figliuol di Pompeo, in molte imprese ne gli stati di Fiandra, & nella Francia essendo con l'esercito di Filippo II. Re Catholico, dimostrò

mostrò mirabil valore . poi mentre
nell' assedio di Vist si fa con la spa-
da da nemici far largo , percosso da
molte picche venne meno .

Bruto fè Peppo Currado VIII. &
Maria .

A P R A N I .

DIREMO hora secondo quel che
a noi è venuto a notitia, de gli Apra-
ni, & de gli altri .

Nell'Inquist. de' Baroni.

Arrigo ponfi tra i Baroni del Regno
sotto Carlo primo , &

1274. B. ca. 2.

Carlo, il qual possedette Aprano in
quel d' Auerfa antico feudo della
famiglia .

Car. 2. 1292. ca. 6.

Cesare fù Signor di Ortona, & di Car-
retto in Abruzzo .

1299. D. ca. 5.

Arrigo Consigliero , & familiare di
Carlo II. fù da lui adoperato in pa-
ce, &

ce, & in guerra in carichi di molta stima. ne' quali conseguì egli nome di assai pregio.

Fu ancora Arrigo Ambasciadore in Roma del Re Carlo I I. nel 1299. & 1300. B. car. 242.

Giacomo Vicerè di Capitanata.

1311. Cassa. F. m. 52.

Arrigo il Rosso Consigliero, & familiare del Re Ruberto, a cui fu molto caro.

1306. F. ca. 16. Rob.

Ruberto Caualliero assai valoroso fu cameriero, & familiare del Re Ruberto.

1340. B. ca. 35. Rob.

Arrigo Signor di molti feudi.

1327. A. ca. 12. Rob.

Giacomo familiare del Re Ruberto fu

1315. B. ca. 116. Rob.

Vicerè di Capitanata. hauendo esso poi cura di parte dell'armata di Re

1316. G. ca. 4. Rob.

Ruberto, da lui gli fu imposto il portare insieme molte galee & vaselli, diuenne poscia egli Vicerè di terra di

1318. B. ca. 72.

Bari, & vn'altra volta di Capitanata.

fu vltimamente eletto dal Re Ru-

berto per Vicerè di Genoua con as-

1324. G. ca. 153. Rob.

sai grosso stipendio.

Et nel 1324. B. ca. 3. Car. il. Chg. ge essere stato Giacomo Ambasciadore di Carlo Duca di Calabria figliuolo del Re Rub. appresso la Rep. di Fiorenza.

H Pie-

*1314 B. ca. 2. Rob.***Pietro Vicerè di Abruzzo di qua.***1311. ca 365. Rob.*

Giacomuccio hauendo seguito il Re Ruberto nell'impresa di Toscana, & portatosi in varie occasioni di quella guerra da valoroso caualiero, fù da lui premiato di degno grado di guerra, & posto con buona gente alla custodia dell'Aquila.

1314 B. ca. 185. Rob.

Arrigo Signor di Santo Marciano nel Principato di qua, & di molti altri feudi, fù cameriero maggiore del Re Ruberto, & consigliere, & familiar suo.

*Fascic. 48. ca. 149.***Tadeo possedette molti feudi.***1327. B. ca. 81. Rob.*

Francesco Barone in terra di Lauore hauendosi acquistata non poca reputatione in guerra, fù dal Re Ruberto inuiato con degno carico contra nemici in Calabria.

1390. B. ca' 131. Ladisl.

Francesco Signor della terra di Lauiano nel Principato di qua, & di Fossac-

cieca, & di Santo Martino.

Nicolò per essere eccellente guerriero, fù molto caro al Re Ladislao, prese questi per moglie cõ vna grossa dote Lucia d'Alemagna forella del Conte di Pulcino.

*1390. B. ca. 138. & ne' capitoli
matrim. sotto il 1389.*

Marino caualiero assai principale è creato Console de i Napolitani, & degli altri del Regno dimoranti in Roma.

*Primi. di Ferrando 1. ca. 35.
1487. in Cancellaria.*

Fabio fù preposto dal Duca d'Alba nell'esercito del Re Filippo II. Catholico al carico del colonnellato, il quale egli esegui in varie imprese assai laudeuolmente.

Giouanbattista suo figliuolo-Caua-
liere di Malta, non deuiando punto dal valor militare del padre, s'acquistò molto honore nelle guerre di Fiandra seruendo lo stesso Re.

H z BOZ.

B O Z Z V T I.

Nell' inquisit. de' Baroni.

Car. 2. 1301. H. ca. 143.

1321. A. ca. 69.

Rob. 1316. ca. 159.

1333. B. Rob. ca. 76. D.

1337. A. ca. 182.

GIOVANNI Fù tra i Baroni del Regno sotto Carlo primo, & Andrea, del cui valore hauendo poi fatta molta esperienza il Re Carlo II. hebbe da lui il gouerno dell' Isola d' Ischia.

Nicolò Cameriero del Re Ruberto è da esso stabilito Vicerè di terra d' Otranto.

Andrea hebbe dal Re Ruberto il gouerno del Ducato di Amalfi.

Nicolò familiare, & Cameriero del Re Ruberto, dal qual per esser egli molto esperto nelle cose maritime, hebbe cura di porre in acqua vn' armata di quattordici galee.

Nicolò Cameriero di Carlo Duca di Calabria.

Giacomo in varie imprese hauèdo cō-
seguì-

seguiti meriti di sommo honore, fù da Giouanni Re di Francia eletto nella sua cōpagnia della stella. chiamato egli appresso da Luigi Duca di Durazzo, fù da lui fatto suo Cōfigliero di stato, & proposto a molti carichi dignissimi di guerra.

Coluccio figliuol di Giacomo, facendosi la via per gli laudeuoli vestigi del padre alla vera gloria, fù da Luigi Re di Napoli scelto tra i primi Cavalieri del l'ordine del nodo, il qual hauendo egli vittoriosamente sciolto secondo l'vso in battaglia, poscia in Gerusalem il rauinse.

Nicolò Vicerè di Basilicata fatto dal Re Carlo 3.

Palamede seguèdo la parte del Re Carlo 3. cōtro il Principe Ottone, dimostrò sōmo ardire nel cōbattere vna porta di Napoli, la quale hauendo vinta

*Ne' sepolebri d'amendue nell' Ar.
cuiuscouato di Napoli.
Cost. lib. 6. ca. 175.
Garrafa lib. 5. ca. 130.*

Car. 3. C. 50. Cassa C.

Carr. lib. 5. ca. 137.

vinta, aperse al Re Carlo. fu questi
 Consigliero, & della Corte del Re,
 & possedette la terra di Roseto, Ca-
 lignario, & altri feudi nel territorio
 d'Aversa.

1382.ca.44.Ladisl.

1398.ca.173.Ladisl.

1417.ca.70.

Giouannel Signor di Fratta picciola.
 Andrea Cameriero, & familiare della
 Reina Giouanna I I.

1417.ca.227.

Giouanni Cameriero, & familiare di
 detta Reina.

1419.ca.39.

Nicolò Signor della terra Grifolia, &
 Vicerè di terra d'Otranto.

Giouannotto Signor di Cugnano, &
 Cameriero della Reina Giouan-
 na 2.

1444.ca.47.

Cola maria Barone di Caiuano, & di
 Loseto in terra di Bari, per hauer
 molto ben seruito il Re Alfonso in
 alcune guerre, meritò essere da lui
 tenuto oltre modo caro.

Cost.lib.18.ca.401.

Capitoli di Nap.1503.ca.38.

Cesare è raccomandato dalla Città di
 Napoli

Napoli al Re Catholico, perche voglia confirmargli le sue robbe feudali, le quali ei possedea a tempo di Ferrando primo.

Fabritio fù Cauallero di alto affare, & versato assai nelle cose del mondo.

Paolo Signor della Fragola, il cui figliuolo è

Il padre Troiano di Geromini assai noto per la bontà della vita, & per la parola di Dio, che con tanto vigore, e carità al popolo ispiega per sua correctione.

G A L E O T I.

ARRIGO fù Consigliero del Re Carlo primo. *1283. E. ca. 26.*

Giacomo Signor di Carmignano, & di Lugnano, & di altri feudi nel Contado di Nola. *1305. E. ca. 149. Car. 2. & 1308 E. ca. 19.*

Giacomo Arcivescovo di Bari fù mandato *Coff. lib. 3. ca. 66.*

dato dal Re Carlo 2. à Ridolfo Imperadore, per trattar seco il matrimonio, che in brieve cōchiuse tra la figliuola, & Carlo Martello primo-genito del Re.

*1340. A. ca. 80. Rob. & 1319. G.
ca. 97.*

Gualtiero Barone di Monterone, della Fragola, & di Ponticello, familiare del Re Ruberto.

1315. A. ca. 3. Rob.

Arrigo Signor di Casaletto, & di Monte Stauraci, Consigliero di stato del Re Ruberto. da cui fù inuiato in diuerse ambasciarie di Potētadi, dalle quali riportò egli quell' honore, che cōueniua alle degne qualità sue. di che fà testimonianza assai chiara il Re Ruberto in vn feudo, che gli dona presso Capoua, sotto la data del 1312.

1346. C. ca. 60. Giou. prima.

Franceschetto Signor di Santo Mauro di Carana nella Prouintia di Calabria, Cameriero, & familiare di Gio-

Giouanna prima .

Francesco assai pregiato in guerra , fù da dodeci nobilissimi caualieri Napoletani fatto lor capo , per gire a seruire la Republica Fiorentina cōtro il Conte di Lando , che cō gran gente molto la trauagliaua . partiti dunque costoro condùssero a loro spese vna bellissima, & molto pomposa compagnia , & furon da quella Republica carissimamente riceuuti, & poi finito il bisogno , rimandati con assai doni a lor patria .

*Carr. lib. 5. ca. 131.**Ca. 61. Lud. R. 1354.*

Ruffetto, & Arrigo con quattro suoi fratelli caualieri di nome in molte imprese , difesero la parte del Re Luigi contro il Re Carlo III.

Diurn. del. D. di M. L. ca. 11.

Arricaldo possiede alcune castella.

1382. & 83. ca. 248,

Francesco Barone di Serpico .

1382. ca. 248. Carr. 3.

Ettore Signor della Baronia de gli Schiaui.

1419. ca. 290. Giou. seconda.

I Luigi

Luigi conosciuto da molti Re di Napoli per caualiero di gran prudenza, & valore, fù prima dal Re Ladislao fatto suo Configliero di Stato. poscia con Sforza Attendolo fù inuiato con grandissima autorità, per rasettare le cose del Regno, & punire le Città, & Baroni ribelli. gli fù appresso dal Re Lodouico III. data ampissima commissione, di posser conuenirsi con Braccio, il qual voleua a suo soldo. & per ciò Luigi gli donasse, & desse di stipendio, che che a lui paresse. & in detta cōmissione fatta nell'anno 1421. il Re di Luigi narra assai degni meriti con tai parole. Facciamo à tutti noi noto esser molta la circōspettione, prudenza, & lealtà del magnifico, & valoroso Luigi nostro fedele, & familiare, & Configliero
di

di Stato diletto. poi nell'anno 1434
 l'inuidò il Re Lodouico con buona
 gente contro Gio. Antonio Orfino
 Principe di Taranto, perche rico-
 uerasse le terre, che gli hauea occu-
 pate, & per priuarlo ancora delle
 sue. & gli diede suprema potestà di
 venir ad accordo, & far capitoli di
 pace, tanto col detto Principe, co-
 me con ogni altro Barone del Re-
 gno. poi il Re Renato facendolo
 suo Consigliero di stato, gli conce-
 dette nell'anno 1438. La terra di
 Santo Stefano, & nella carta della
 concession dice, hauer riceuuti da
 lui cosi esso come il Re Lodouico.
 III. segnalati seruigi. ne' quali non
 si tène Luigi di esporfi ad ogni gra-
 ue pericolo, per far cosa grata ad
 amen due Re.

Ettore il Bruno Consigliero di stato

I 2 del

del Re Renato, da' cui in vnostrum.
del 1439. è chiamato magnifico, &
valoroso Cauallero.

*Nella Cappella de Galeotti nel-
l' Arciuefcouato.*

Carr. lib. 8. ca. 197.

*Comm. 9. Alfonso 1. ca. 130.
1443. in Cancell.*

*Alipr. Capr. in Giacomo Ca-
pece Galeota.
Paolo Emi Lib. 10. ca. 344.*

Rubino figliuolo di Ettore, per gli suoi
egregi meriti in pace, & in guerra, fù
dal Re Ladislao stabilito Marefcal-
lo del Regno. poi come fidelissimo
al Re Renato, fù da lui in Napoli
preposto alla custodia de gli aque-
dotti nell'assedio, ch'ei patiuà dal
Re Alfonso. il qual diuenuto signor
di Napoli, concedette a Rubino, &
a Giacomo suo fratello, il poffer an-
dar a lor voglia pel Regno con qua-
ranta caualli. & chiama amendue
nella carta della concessione nobi-
li, & molto valorosi cauallieri.

Giacomo di chiarissimo nome in guer-
re, seguì gli Re Angioini contro gli
Aragonesi nel Regno, & inuarie oc-
casioni portossi assai valorosamen-
te.

te. quindi passatofene con Giouanni d'Angiò in Francia, hauendo feco non poco numero di Cauallieri Italiani, & affai squadre di gente d'arme, acquistò in molte imprese meriti di somma lode. & sopra tutto nella guerra tra i Baroni di Francia eò chi egli era, & Lodouico XI. chiamato poscia da Carlo Duca di Borgogna, s'adoperò per lui in molti luoghi col solito valore. fù vltimamente stabilito da Carlo VIII. Re di Francia suo Generale contra Francesco Duca di Brettagna, delle cui genti capi erano il Duca d'Orliens, che fù poi Re Lodouico XII. il Principe d'Orange, e'l Conte d'Alibretto. affrontatosi dunque Giacomo col cōtrario esercito presso Santo Albino, attaccò feco vn fiero fatto d'arme, del quale ottenne nobilissima

Argentine ca. 43.

Argent. ca. 162.

Corio parte 6. ca. 1026.

Corio ca. 1026.

Paolo Emil. ca. 352.

*Giouan di Bordigne lib. 6. ca.
125.*

lissima vittoria cō morte della maggior parte de gli nemici, & con far anche prigioni il Duca d'Orliens, e'l Principe d'Orange . mà brieue spatio di tēpo potè egli godere di questa sua gloria, venendo in poche ore meno, per le molte ferite riceute nella battaglia. & fù il suo corpo con grandissima pompa da soldati portato, & sepellito per ordine del Re, che volle honorar tanta virtù di Giacomo, nella cappella Real d'Anghiers,

Carluccio ottiene dal Re Ferrando la confirmation del dominio delle terre di Serpico, Sorbo, & della terra di Santo Stefano in vno strumento sotto la data del 1463.

*1468. nell' Archiu. di S. Sebastiano fascic. 16.
Fasc. 48. ca. 147. 1488.*

Ferrando Barone di Casafreda.
Nicolò Signor di parte di Mōte Vairano, di Trento la Bufa, Baronelli,
Ca-

Castel pizzato, Castel degli schia-
ui. Santo Martino, Longano, & di
Serpico.

Giacomo è alla guardia di Arpaia cō- *Carr. lib. 9.ca.224.*
tra Ferdinando.

Angiolo Signor di Brancalione dona- *1496.in Cancell.*
togli per gli suoi degni meriti dal
Re Ferrando II.

Giouanni cameriero maggiore del Re
Lodouico XII. da cui gli è confir-
mato il dominio di Canello in vno
strumento del 1502.

Ettore Consigliero dello stesso Re nel
1502.

Gio. battista seruendo i Vinitiani con
degno carico di caualli, morì in
Cipri.

Sono hora.

Marc. Antonio Baron di Môte Roc-
chetta.

Gio. batlista padron di Monterone.

Fabio

Fabio Signor di Carife, &
 Don Giouanni de padri Teatini, per-
 sona affai dotta, & di vita cosi esem-
 plare, che'l Re Filippo II. catholi-
 co hauendo ei per humiltà rinuntia-
 to il Vescouato dell'Aquila, lo eles-
 se la seconda volta per Arciuescouo
 d'Otranto.

L A T R I.

1239. ca. 54. lib. di Fed. 2.

PARISIO Cauallero di grande affare
 è inuiato dall'Imperador Federigo
 II. nella Sardigna, perche iui attē-
 da a cose di molta importanza del
 Re Arrigo suo figliuolo.

Nell'Inquisit. de i Baroni.

Marino vedesi tra i Baroni del Regno
 sotto Carlo primo & parimente.

Pietro, &

1303. A. ca. 11. Car. 2.

Landolfo, a cui come cauallero valo-
 roso, & a chi molto confidaua il Re
 Carlo

Carlo II. da in guardia l' Isola d'Ischia .

Bianca Baroneffa di Cardeto, & di Pa- *1302.H.ca.171.*
rete .

Arrigo fu trà i Baroni del Regno , che *1325.O.ca.90.Rob.*
passarono con l'esercito del Re Ru-
berto in Cicilia . & dal detto Re fu *1338.D.ca.69.Rob.*
appresso stabilito gouernator di
Gaeta .

Giouani familiare del Re Ruberto, & *1332.ca.19 Rob.*
Capitan de' caualli della sua guar-
dia, si fe conoscere nella guerra cõ-
tro il Re Federigo per caualiero di
molti meriti .

Tomaso Signor di Castelguidone . *1334.C.ca.42.Rob.*

Pietro hebbe in guardia dal Re Ru- *ca. 23. 1338.D.Rob.*
berto Euoli, il Leuano, Acerni, &
altri luoghi vicini .

Bartuccio Configliero del Re Ru- *1327.B.ca.112.Rob.*
berto .

Ruberto Cameriero della Reina Gio- *1348.A.ca.88.Giouan.1.*

K uanna

uanna Prima, hebbe in custodia il Castel di Bagnaia, & altre fortezze vicine.

1417.ca.418.Giuan.1.

Biagio Configliero della Reina Giuanna Prima.

1398.ca.58.Lodisl.

Floridasso Signor della Baronia di Loreto, fù Capitano di molto valore, & esperienza in varie guerre, nelle quali il volle adoperare il Re Ladislao. da cui fù eletto Marefcallo del Regno, & poscia anche Vicerè di Napoli.

1400. A.ca.41.

Diurn.del D. di M. L. ca. 24.
& Amm. negliopusc. ca. 119.

Ruberto fù Signor della Baronia di Satriano, & di Loreto, Cancellaria, & Pennone, & gouernadore di Nocera, Maiori, & Tramonti.

1400. A.ca.41. Ladisl.

Giacomo Cameriero, & familiare del Re Ladislao, da lui nel 1412. hà commission generale cõampia autorità, riconoscendo in sua vece nel Principato di là tutti i Baroni, &

tro-

trouandogli in alcun modo delinquenti contro la corona, ò che non habbiano sua cõfirmatione ne i domini, che possa priuargli. ottiene poi egli nel 1414. la terra di Doncelli da Ladislao, il qual nella donatione che ne gli fà, dice hauer riceuuti da lui non pochi importanti seruigi, & degni di somma commedatione.

Galeotto è in luogo del grande Ammiraglio. *1417.ca.342.Giuan.2.*

Buccio Signor di Gerona. *1423.ca.294.*

Berdella Baroneffa di Cardito, & Mõforte, moglie di Algiasio Orfino Capitano valoroso. *Fascic.74.ca.32.Giou.2.1428.*

Pietro Consigliero di stato del Re Alfonso. *In vna lettera, che gli scriue il Re Alfonso nel 1454.*

Antonio padron di Casolla, & di Santo Adiutorio, & Consigliero di stato del Re Ferrando. dal quale è sta-

K 2 bilito

bilito capo di molti caualieri sopra
la nuoua fabrica delle mura della
Città di Napoli nel 1487.

E' nell'età nostra .

Faustina Marchesa di Sãto Lucido, &
Horatio Signor di Niuano .

M I N V T O L I .

1272. A. ca. 81. Car. 1.

FILIPPO fù Ambasciadore del Re
Carlo I. appo la Republica Fioren-
tina .

1294. l. ca. 172. Car. 2.

Landolfo il quale annouerafi trà i Ba-
roni del Regno sotto il Re Carlo I.
fù Vicerè di Capitanata .

Nell'inquist. de' Baroni.

Ligorio fù anche egli Barone del Re-
gno in que' tempi .

*Car. 2. 1297. B. ca. 84. & 1295.
B. ca. 347.*

Giouanni familiare del Re Carlo II.
da lui fù eletto Vicerè del Principa-
to di quà .

1304. C. ca. 210. Car. 2.

Landolfo Signor d'Albeto cameriero .
mag-

- maggiore del Re Carlo II. & Vicerè di Capitanata.
- Gurello Vicerè della Prouintia di terra d'Otranto. *1305.ca.7.*
- Guaracio Signor di Sette frati, Santo Donato, Campora, Albeto, & della Posta, con altre terre. *Rob.1311.H.ca.37.*
- Filippo Vicerè di terra d'Otranto. *Rob.1334.D.ca.239.*
- Tomafo Vicario, & Vicerè del contado di Alba. *Rob.1326.B.ca.150. & Fascic. 2.ca.157,*
- Ligorio Vicerè di terra di Bari. *Fascic. 2.ca.257.*
- Luigi Signor di molti feudi. *Rob.1334.A.ca.246.*
- Ligorio Cauallero assai principale, hebbe cinque figliuoli degni di tal padre, tutti capi di squadra di caualli. i quali spinti da desiderio di vero honore, passarono a seruire il Re Ruberto nella guerra di Cicilia. *1338.M.ca.56.Rob.*
- Pietro per soprannome detto il Tedesco, cameriero, familiare, & gran Scudiero del Re Lodouico, & Vicerè. *1343.G.ca.120. Giouan. 1.*

cerè di Capitanata.

1345. G. ca. 308. *Giouan. I.*

Pietro cognominato Nannulo, Vicerè di Valle di crate, & di Terra giordana.

1348. B. ca. 25.

Lautillo cameriero della Reina Giouanna prima.

1348. ca. 66. ☉ 21. *Giouan. I.*

Lancillo Signor di Chiufano, & cameriero della Reina Giouanna prima.

1348.

Landolfo cameriero della Reina Giouanna prima.

1348. ca. 166. *Giouan. I.* ☉
240. 1347.

Pietro cognominato Pallotta, consigliere della Reina Giouanna prima, & Vicerè, & Capitan generale di tutta Calabria.

Ca. 51. 1343. *Giouan. I.*

Ricciardo Vicerè di terra d'Otranto.

1347. ca. ultima.

Francesco hebbe in guardia Gaeta dalla Reina Giouanna prima.

1346. A. ca. 129. *Giouan. I.*

Il Tedesco cameriero, & familiare del Re Lodouico, Vicerè di Capitanata.

1344. A. ca. 128. *Giouan. I.*

Filippo Vicerè di terra d'Otranto.

Pie-

Pietro Senescallo del Re Lodouico, *Lud. 1352. B. ca. 215.*
& Vicerè d'Abruzzo.

Landolfo gran Scudiero, & Consigliero di Ruberto Imperadore di Constantinopoli Principe di Acaia, & di Taranto, ottien da lui vna grossa intrata per se, & suoi Eredi. & nella carta della concessione sotto la data del 1364. chiama l'Imperadore il detto Landolfo, & suo auolo dello stesso nome, caualieri di gran valore, & nobiltà, & di loro fa honoratissima testimonianza in molte guerre, oue interuennero del Regno, & dell'Vngheria, & della Cicilia.

Ricciardo Vicerè di terra d'Otranto, *1343. ca. 51. Giovan. 1.*
Coss. lib. 6. ca. 158.
fu tra quei caualieri, che con molta lor buona gente accompagnarono il Principe di Taranto all'impresa di Grecia. il costui fratello.

Orfillo per vn'opera, che se veramente
pia,

pia, & piena di grandezza d'animo, non è qui da noi da lasciare. vedendo ei, ch'el corpo del giouinetto Andrea Re di Napoli così empia- mente morto, giaceua vilmente in vn canton d'vna Chiesa d'Auerfa volle a sue spese condurlo in Napo- li, & nella cappella di S. Lodouico nell' Arciuescouato il fè sepellire. poi Francesco III. Capece Abbate di Mirabella imitando la generosi- tà di Orfillo, gli rizzo vn sepolcro di bianco marmo.

Diurn. del D. di M. L. ca. 13.

Lisolo detto lo schiauo con Carlo, Ni- colò, & Marino suoi fratelli cau- lieri assai valorosi, furono col Re Carlo III. contra il Re Luigi.

1383. B. ca. 43. Car. 3.

Giouanni detto Nannulo Signor di Valentino, fù cameriero del Re Carlo III. & della Reina Giouanna prima, & Consigliero del Re Lodo- uico

uico I. I. da cui nell'assenso che gli *1390.*
 concede di Valétino, & della Torre
 del Grisco, & d'altri feudi, è no-
 minato caualiero egregio. & dalla
 Reina Giouanna prima in vna con- *1381.*
 cession di rendita, che fà a Lisolo
 suo figliuolo, pone vn'assertione di
 molte lodi di Nannulo, chiaman-
 dolo caualier fidelissimo, & da chi
 ella hà riceuuti, & riceue continua-
 mente seruigi di gran conto, & de-
 gni di singolar memoria.

Lisolo figliuolo del sudetto Giouan-
 ni, fu Senescalco del Re Carlo III.
 il cui esercito stando a fronte a quel
 di Luigi sotto Barletta, fu da vn ca- *Dirr. del. D. di M. L. ca. 14.*
 ualier Tedesco del campo nemico
 inuiato vn trombetta a disfidare,
 chi hauesse ardire, di giostrar seco
 a ferro polito. vscì animosamente
 Lisolo ad incontrar costui, & passa- *Carr. lib. 6. ca. 144.*

L togli

togli d'vn trócon di lancia per me-
zo il petto , il gittò morto a terra.

Marucello Vicerè di terra di Bari.

Préciale Signor di Giugliano, came-
riero del Re Ladislao.

Nicolò Baron di Nauiano, & Meli-
fano.

Marino Cameriero, & familiare, & Se-
nescalco del Re Ladislao.

Margherita Contessa di Potenza, mo-
glie di Vgo Sanfeuerino.

Giouánella Contessa d'Auellino, mo-
glie di Giacomo Filingiero.

Marella Vicereina di Napoli, moglie
di Don Egidio di Sfirera.

Gurello fù Signor di Ciuita in Capi-
tanata, & Vicerè della Prouintia di
terra d'Otranto .

Giouanni Signor di Valentino, & del-
la Torre .

Francesco Baron di Isficio .

Anto-

Car. 3. 1383. B. ca. 159.

1400. ca. 122. A. Ladisl.

1392. ca. 79. Ladisl.

1392 ca. 79. Ladisl.

Nel suo testamento del 1434.

1410. ca. 136. Ladisl.

*1430. il cui sepolcro è nella Cap-
pella Real del Castel nuouo in
Napoli.*

1443. in Cancell. Alfonso I.

*Comm. 9. Alfonso I. ca. 170.
1439. in Cancell.*

1415. ca. 77.

- Antonio familiare della Reina Giouã- 1423. ca. 179.
na II.
- Antonella Contessa di Burgenza mo- 1435. in un protocollo di Notaio
glie di Nicolò Antonio Zurlo. Giacomo Ferrillo.
- Tuzza Baronessa di Pascarola 1439. Alfon. I. in Cancell.
- Antonello Signor della Spinosa. Ferr. 1. ca. 2. 1478. in Cancell.
- Margherita Contessa di Santo Ange- Nel 1445. in un protocollo di
lo, moglie di Gio: Antonio Zurlo. Notaio Giacomo Ferrillo.
- Troiano Barone di Valentino è a no-
stri tempi & parimente.
- Luigi Antonio caualiero di rare parti,
et di valor singolare nell'occasion
tutte, oue di se habbia hauuto a dar
faggio.

P E S C I C E L L I.

- GIOVANNI Leggesi essere stato tra- Nell'inquisi. de' Barons.
i Baroni del Regno sotto Carlo I. et
Alberigo Cameriero del detto Re, Si-
gnor della Grotteria.

L 2 To-

Ca. 229. L. 1300. ~~1304.~~ A.
ca. 18.

Tomaso il qual fu familiare del Re Carlo II. portossi tanto honoratamente nella guerra di Sicilia, essendo con Ruberto all'hora Duca di Calabria, che da Carlo in segno della sua virtù ottenne vna buona rendita.

1307. B. ca. 227. Car. 2.

Pietro cognominato *Vrtante*, ancora fu familiare del Re Carlo II. &

1298. D. ca. 82.

Pietro di cui non trouo cognome, fu vn degli due Vicari di Filippo Principe di Taranto figliuol del Re Carlo II.

1332. ca. 236. Rob.

Bartolomeo Vicerè d'Abruzzo di qua.

1331. A. ca. 265. ~~392.~~ ~~397.~~

Tomaso Signor di Monte Millulo, di Sasso, & di Aprano.

1345. G. ca. 2. Giouan. 1.

Ligorio Vicerè del Principato di là.

1343. L. ca. 58. ~~97.~~ Giouã. 1.

Giuanni Signor di fossa cieca, & di Tacito.

Alfon. 1. Comm. 7. ca. 13.

Ettore Signor della Rocca di Pimõte

Gia-

Giacomo hebbe cura dialleuar il Re
Ladislao .

Mafello è chiamato dalla Reina Gio-
uanna prima Cauahiero potente, &
ricco .

1343. ca. 195.

*& in altre scritture antiche
dell' arshiu. vien così detta la
famiglia Pescicella .*

Maria Contessa di Burgenza, moglie
di Nicolò Antonio Zurlo .

*Nel 1466. in vno Bram. fatto
per Notaio Pietro Ferrillo.*

Nicolò Abate, & cameriero di Euge-
nio III . si raccomanda caldissi-
mamente, & con ogni sorte di vffi-
cio dal Re Alfonso al Papa. perche
voglia conferirgli alcuna Chiesa. lo
stesso Nicolò poi diuenuto Arei-
uescono di Salerno, è inuiato Am-
basciadore dal Re Alfonso all'Im-
perador Federigo.

*Comm. Neap. 47. Alfon. 1. ca.
34. 1443.*

Antonio Signor di Tramutola .

Ferr. ca. 136. 1473. m. in Cæsll.

Pescicella Baronessa della terra di fan-
to Angelo di Limosano, & di Ciui-
ta vecchia .

Priuil. 21. Ferr. ca. 155. 1487

Antonio Signor di Massafra .

ca. 78. 1483. Ferr.

Gio-

Giouanni è creato Capitan di gente d'arme dal Re Ferrando primo.

Priuil. 3. ca. 180. 1485. in Cancellaria.

Bernardo Barone di Andretta.

Comm. 17. Fed. ca. 128. 1499.

Sauro familiare del Re Federigo, ottiene da lui molte robbe feudali.

Priuil. 14. Fed. ca. 68. 1500.

Matteo hebbe in guardia la città di Cosenza dal Re Federigo.

Priuil. 14. Fed. ca. 90. 1500. in Cancell.

Gabriele amatissimo dal Re Federigo, fù da lui fatto suo Configliero, & hebbe le portolanie di terra d'Otranto, & di Basilicata.

Priuil. Ferr. 1483. in Cancell.

Matteo Signor della Rocca di Pimonte, & della Rocchetta.

Ettore per hauer mostrato sommo valore in molte occasioni seguendo il Re Ferrando nella guerra di Toscana, è da lui molto lodato in vn priuilegio, che concede a Matteo suo figliuolo.

1465. in Reg. ca. Q. 3. ca. 121.

Giouanni, & Marino Configlieri di stato dello stesso Re Ferrando.

Alfonso

Alfonso è hora Signor di Locito, Calcabottaccio, & Castel di lino, nel Contado di Moliso, & di Fagiano, S. Giorgio, & Belvedere in terra d'Otranto.

S C O N D I T I .

ANDREA Fù Barone del Regno a *Nell'Inquisit. de' Baroni.*
tempo del Re Carlo primo, & parimente.

Simonello.

Pietro, &

Ligorio,

Nicolò & Giacomo fratelli nel 1322.
dieder principio in Napoli alla Chiesa della Nuntziata, il cui Spedale è celebre quasi per tutta Europa.

Giacomo familiare del Re Ruberto, *1335. D. ca. 63. Rob.*
fù Signor di alcuni feudi in quel di
Som-

Somma.

1327. B. ca. 143. Rub.

Nicolò per hauer dato assai faggio di esperto, & valoroso caualiero in molte importanti occasioni, nelle quali il Re Ruberto lo adoperò, gli fù da lui commessa la Cura di Capoua.

1346. C. ca. 16.

Pietro Signor di Castel Ponte Lādolfo, Cameriero maggiore, & familiar di Giouanna prima, & portolano di tutto il Ducato di Calabria.

1347. ca. 74. Giouan. 1.

Giouanni Cameriero maggiore, & familiar della Reina Giouana prima.

1347. ca. 118. Giouan. 1.

Giacomo Signor della terra di Ripa, & del castel di Campora.

1384. A. ca. 43.

Luigi essendo caualiero di stima in guerra, & molto caro al Re Ladislao, gli diede vna condotta assai honorata di gente d'arme. poi in guiderdone di molti suoi degni meriti in pace, & in guerra gli concedette alcuni

alcuni feudi presso Nola con assai
buona rendita. il che si legge in vn
priuilegio del 1409.

Pietro fu vn degli Sindici della città *1271.C.ca.53.*
di Napoli da lei mādato al Re Car-
lo primo.

Francesco cameriero, & familiare del *1346.C.ca.255. Giouan. 1.*
la Reina Giouanna prima fu da lei
come caualiero suo fidelissimo &
che di già l'hauea dati molti essem-
pi di singolar virtù militare eletto
Castellano del Castel d'Ischia.

Girolamo per molti segnalati seruigi *Comm. 3. Fed. ca. 94. 1496. in*
da lui fatti al Re Ferrando II. da es- *Cancellaria.*
so hà molte robbe feudali di Baroni
ribelli.

TOMMACELLI.

RICCIARDO Trovati General del *1170. nel libro segnato R. ca. 215*
l'armata di Guglielmo il buono Re *.nell'archi Reale in Palermo.*

SONNI

M di

di amendue le Cicilie.

Giacomo Presidente delle Imperiali
fabriche a tempo dell'Imperadore

Federigo secondo nel 1248.

Nell'inquisit. de' Baroni.

Bartolomeo fu Barone del Regno sotto il Re Carlo primo, & anche.

Landolfo,

Sergio,

Andrea, &

Talfina.

1268. ca. 6. Cap. 1.

Cubatio conosciuto da Carlo primo

caualiero di molto senno, & esperienza in affai graui maneggi, ottenne da lui carico di Ambasciadore a **Clemente III.** Pontefice.

1306. A. ca. 168.

Giacomo fu Barone a tempo del Re Carlo II.

1288. C. ca. 307. Cap. A.

Pierino Signor della terra di Santo Mauro.

1301. C. ca. 195.

Currado Capitan di gente d'arme del Re Carlo II.

Pietro

- Pietro cameriere del Re Ruberto.** 1338. ca. 73. Rub.
- Giacomo Signor di Girone, Abasciadore del Re Ruberto in Genova.** 1314. & 45. A. ca. 54. Giovan. 1.
- Giacomo cognominato Tartaro, configliero, & familiare del Re Ruberto, & Vicerè del Principato di qua.** 1332. ca. 47. & 238.
- Cubatio caualiero di grande autorità, fu dalla Reina Giouanna prima innuiato in sua vece a prender il possesso, & la corona del Regno.** *In vno strum. nam. 1422 firmato per Notajo Nicolo Ceruo.*
- Bartolomeo Signor del Castell di Monte aperto, & degli Mancusi, & della terra di S. Maria in Grisone, & di S. Nicolò degli Carrisi, fu cōsigliero, & Senescalco del Re Carlo III.** *Car. 3. 1383. B. ca. 14. & 70. & 161.*
- possedette anche egli lo stato, che fù di Restaino Cantelmo, & la Signoria, che Carlo Saluacossa Conte di Bellante hebbe nell'Isola d'Ischia.**
- Ermegao Signor di Porto Candone, & di Baiano, Senescalco del Re Car-** *Car. 3. 1390. B. ca. 3.*

lo III. & Cameriero, & familiar suo.

Diurn. del D. di M. L. ca. 13.

Giouanni, Matteuccio, Marino, & Riccio, caualieri di fingolar virtù, erano col Re Carlo III. contro il Re Luigi.

1381. ca. 193. Cap. 3.

1392. ca. 187. Ladisl.

Nardello familiare del Re Carlo III. Caterina Contessa di S. Flauiano, & di Montorio, Moglie di Andrea Matteo Acquaiua.

1400. A. sa. 77.

1404. ca. 88. & 93. Ladisl.

Antonio cameriero del Re Ladislao. Rubetto Signor di Sficli, & di Splaizano, cameriero del Re Ladislao.

1396. Ladisl.

ca. 116. 1392. Ladisl.

Giacomo cameriero del Re Ladislao. Giouannel vicario in Terra di lauore, & nel Contado di Molisi, & nel Principato di quà, & di là.

1404. ca. 88. Ladisl.

1400. ca. 17. Ladisl.

Ruberto il Tartaro, Signor di Filetta. Filippello gran Cancelliero del Regno, & Configliero di Stato del Re Ladislao.

Pietro

Pietro che fu poi Bonifatio IX. Pontefice, di cui si parlerà nell'ultimo in disparte cō l'altre persone di Chiesa della famiglia Capece, Direm qui solo, per porre la discendenza dei Tommacelli di Capuana, condotta successiuamente dal Zio di questo Pontefice infino ad hoggi. che Antonio hebbe vn fratello chiamato Nicolò, di cui nacquero il Papa, & Giouanni, & Andrea. hebbe anche il detto Antonio due figliuoli Antonio II. dal qual disceser i Tommacelli di Nido, & Marino, il qual fe Luigi, il cui figliuolo fu Gio. Francesco, di chi nacque il 2. Marino, di costui Giacomo, che ingenerò Federigo Marchese di Chiusano, e'l 3. Marino Cauallier di Malta, & Giouan Giacomo, il qual fe Pompeo, & Federigo II. padre di

Ladisl. 1390. A. ca. 14.

Così lib. 10. ca. 252. & lib. 11. ca. 264.

1407. A. ca. 54. Ladisl. Ann. ca. 11.

Ladisl. 1410. ca. 12.

Cipr. Man. nel secondo volume scrive essere stato Giouanni Duca di Oruieto nel 1402.

1400. B. ca. 75. Ladisl.

1392. & 93. ca. 163. Ladisl.

In uno strum del 1403.

è'l Sansf. nella cronol. ca. 251.

Ladisl. 1400. A. ca. 137. &

1407. A. ca. 14. & 31.

Ann. ca. 11.

Et anche in una scrittura del 1398. la quale è appo. il Signore Marchese di Chiusano osservatore. & conservatore diligentissimo delle memorie antiche de' suoi maggiori. si legge, che Giouanni fu stato Duca di Spoleto, & Andrea suo fratello Marchese della Marca di Ancona.

di Francesco, & di Bonifacio.

Giouanni fratello di Bonifatio IX. fu Principe di Altamura, Duca di Oruieto, & di Spoleto, Conte di Sora, & Minoruino, & di Nocera, & Barone di Monte fuscolo, con molte altre terre del contorno, & Signor di Somma, di Guaragnone, & della Fragola, gran Cancelliero del Regno, & consigliere di stato del Re Ladislao. fu moglie di Giouanni Caterina Acquaiua figliuola del Conte di San Flauiano con ricca dote.

Andrea l'altro fratello fu Principe di Monopoli Marchese della Marca d'Ancona, Conte di Sora, & di Alueto, & di Calvi, con altri assai feudi in presso, & Conte di Arpino, & Signor della Torre di Francolisi, & del Colle di Santo Magno. & de gli Schiaui, Galliorari, & di Monte

nero

- nero, & Configliero di stato del Re Ladislao . hebbe per moglie Andrea Giouannella Stendarada , la qual gli diede dote di molti feudi. *1400. B. sa. 75. Ladisl.*
- Francesco Signor della terra di Santo Angelo. *1407. ca. 31. 63. & 522. Ladisl.*
- Gio. battista Barone di San Pietro a Scafato. *1417. sa. 285. Giovan. 2.*
- Giouani detto per sopra nome il figliuolo , per gli suoi molti meriti hebbe dalla Reina Giouanna seconda alcuni feudi. *1417. sa. 329.*
- Marino Configliero, Segretario, & cameriero del Re Alfonso. *1423. ca. 33. Lod. 3.*
- Nicolò Vicerè di Abruzzo di quà. *Comm. 11. Alf. sa. 24. in Cancell.*
- Gregorio Signor di Pozzo grande, & di Casarano grande, & picciolo in terra d'Otranto. *Comm. 2. Alfon. ca. 165. 1468. in Cancell.*
- Boffutio Baron della Pietra, & della Rocca Rainola, & di Frangete. *Fasce. 96. sotto Ferr. 1.*
- Marino Signor di Pietra Polcina, & Monte *1443. Comm. Neap. 17. ca. 147. Alfon. 1. in Cancell.*
- 1458. lib. Q. 2. ca. 336.*

Pont. de Serm. lib. 4. c. 5.

*Pont. della guerra de Baroni
ib. 5. ca. 251.*

Môte malo, meritò per le sue degne parti esser tenuto in molto conto dal Re Ferrado. di cui per parecchi anni con somma laude fù Ambasciadore appò diuersi Prencipi. passò egli anche per ordine del Re Ferrando con molta gente contro la città d'Alta mura, la qual in brieve espugnò.

Tomaso caualiero di assai pregio tenuto in guerra, in vn priuilegio del 1486. nel quale il Re Carlo VIII. gli restituisce la terra di Sómôte, & la Rocca di Mondragone, con due altri feudi in quel di Carinola; il nomina magnifico, & valoroso caualiero, & fà mention di molte imprese, nelle quali Tomaso dimostrò somma virtù, dispregiando ogni pericolo, & immitando i degni suoi antecessori; trà quali soggiugne il Re,

Re, fù il valoroso Giacomo Galeotta suo Zio, il qual con ardor incredibile combattendo per miei feruigi morì.

Lionardo fù preposto alla cura di allear il Re Federigo, & resse il Principato di Rossano, e' l contado di Burello.

Privil. 21. Fed. ca. 230. 1499.

Berardino Signor di molti feudi.

Privil. 3. Conf. ca. 80. 1504.

Federigo Marchese di Chiusano, & Signor di Salsa, Bagnuolo, & de li Lancusi, caualiero assai principale, & riputato degno di molto maggior grado di quel che tiene. Sono ancor hoggi due Lucretie Signore di ornatissimi costumi di questa famiglia.

Vna fù moglie di Galeazzo Farnese, & poi del Marchese della Valle Siciliana.

L'altra padrona di Splaizano, & Ca-
N latro,

latro . in Calabria , & di Cerro nel
 Contado di Molisi , moglie di Don
 Filippo Colonna . Principe di Son-
 nino .

C I B I .

ILLVSTRI Affai di questa famiglia
 furono Guidone il vecchio , il qual
 per molti grati , & segnalati seruigi
 da lui fatti alla Chiesa Romana , &
 all'Imperio , ottenne per se , & suoi
 successori in Val d'Arno Mōte Var-
 eo , Crololario , & Laterina . & pari-
 mente Lamberto , il qual cacciati i
 Saracini dall'Isola Capraia , & Gor-
 gona , & Fenegarola , sene fe Signo-
 re , & ne lasciò il dominio a suoi de-
 scendenti , i quai per molti anni il
 ritennero . fu Altresì questo Lam-
 berto Signor di Fiuizano , & di altre
 castella

castella vicine in terra ferma.

Lanfranco fu caualiero di molto chiaro nome in pace, & in guerra, reffe questi con altri nobili la Republica di Genoua.

Agost. Giustiniano negli Annali di Gen. lib. 3. 1241.

Guglielmo persona assai principale, fundò la Chiesa di S. Francesco in Genoua, & fu de' quattro Ambascia dori, mandati dalla Republica à Clemente III. poscia si lodeuolmente si adoperò in varie occasioni di guerre, che si rese degno, di esser fatto caualiero per man dell'Imperadore Federigo II. honor che in tanto pregio era, & di hauer dalla città di Genoua per gli suoi degni meriti verso di lei la sua arma, che è la Croce rossa in campo bianco, la qual poi gli altri di questa famiglia ancora vfaron di porre in su la loro.

Agost. Giust. lib. 3. 1267.

N 2 Mutio

Agost. Giust. lib. 3. 1283.

Mutio essendo con vna sua galea presso Sardigna nel tempo, ch'era più che mai accesa guerra tra Genouesi, & Pisani, fù la sua prouocata a combatter da vna nemica, la qual egli cō sommo valor vinse, & prese.

Nel 1290.

Prenciuale trouossi con altri nobili a raffrenar la potenza del popol di Genoua, che oltra il douere Signor era diuenuto della città.

1301. A. 68. 12. Car. 2.

Simone seruì con sue galee in alcune imprese il Re Carlo II.

1327. C. 28. B. 68. 120. Rob.

Gabriele, Baldeffare, & Giuliano fratelli, con le loro galee vennero a seruigi del Re Ruberto.

1339.

Giacomo hebbe in gouerno la Città di Capoua dal Re Ruberto.

1340.

Daniele fù per prudenza, valore, & nerosità d'animo tenuto in grandissima stima nella città di Genoua. egli con suoi vasselli, & con quelli della

della Republica fè segnalatissime
 imprese contra Morì nell' Africa.
 diede per moglie vna sua figliuola
 al Signor di Monaco.

Carlo fù chiamato a suoi stipendi dal *1343. l. ca. 35. Giovan. 1.*

Re Ruberto di cui anche fù confi-
 gliero. poi la Reina Giouána prima *1347. ca. 112.*

l'inuiò a trattar cōfederatione col
 Duce di Genoua, & dalla detta
 Reina fù fatto gouernator di Na- *1346. A. ca. 245. Giovan. 1.*
 poli.

Arano riputato cōmunemente di as- *1440.*

sai, per molte esperienze di lui fatte
 dalla Republica di Genoua in va- *Facio lib. 7. ca. 171.*

rie occasioni, fù da essa inuiato nel
 Regno con gagliardo soccorso a
 Luigi III. & a Renato d'Angiò, da
 cui adoperato in quella guerra con
 molta sua commendatione, fù elet-
 to Vicerè di Napoli. diuenuto ap-
 presso Re Alfonso Signor del Re-
 gno,

gno, fù mandato Arano dalla Republica per trattar seco di confederatione, & dal detto Re tenuto egli in grandissimo conto, fù fatto di nuouo Vicerè di Napoli. vltimamente Calisto III. lo elesse Senator di Roma, grado che all'hora non si dauase non a personaggi di molta stima.

1430, *Pio anella sua Hist.*

Tomaso fratello di Arano, per esser anche persona di valor grande, fù mandato dalla Republica al soccorso di Scio contra l'armata Vinitiana.

Giovan battista figliuol di Arano, il qual fù poi Sommo Pontefice, fe.

1500.

Francesco che fù Conte dell'Anguilara, & di Ceruetera, & Signor d'altre castella vicine, & General di Santa Chiesa. hebbe egli per moglie Madalena di Medici forella di Leon X. della qual generò Loren-

zo,

zo, Innocentio, Caterina, & Ipolita.

Lorenzo Marchese primo di Massa, *Manbr. Ros. lib. 2. ca. 60.*
 conseguì carichi assai degni di guerra, & in molte occasioni dimostrò mirabile virtù. come nella presa di Moncia essendo con l'esercito del Papa, il qual con gli altri Principi della lega d'Angolem attendeva a riporre in istato Francesco Sforza. resse poi anche più d'vna volta l'esercito Ecclesiastico, & sollevò si può dir, Genoua oppressa da Monsignor Sanpolo illustre Capitano di Francesi. hebbe Lorenzo per moglie Ricciarda Malaspina, che gli recò il Marchesato di Massa.

Innocentio fù Cardinale.

Caterina fù moglie di Giouan Maria Varano Duca di Camerino.

Ipolita moglie di Ruberto Sanseueri-

no Conte di Caiazzo . Hebbe anche Giouan battista più nepoti, de quali.

Lorenzo figliuol del fratello , fù Cardinale.

Battistina fù moglie di Don Luigi di Aragona Marchese di Ierace nipote di Re Ferrando.

Peretta fù moglie del Marchese del Finale, di cui rimasta vedoua , hebbe per marito Andrea Doria Principe di Melfi.

Di Lorenzo primo Marchese di Massa nacquero,

Giulio,

Lionora moglie prima del Conte di Fiesco , che tenne il trattato di Genoua , & poi di Chiappin Vitello famoso Capitano.

Alberigo Marchese II. & primo Principe di Massa & Signor libero, le
cui

E ancor Alberigo Marchese di Carrara nella Lunigiana, & Conte de Ferensillo nell'Vmbria, & Marchese di Aiello in Calabria.

cui rarissime virtù troppo maggior volume che 'l nostro non è , richiederrebbero, fù conduttiero di esercito più volte in luogo del Duca di Urbino suo cognato, & nelle occasioni tutte, ch'egli hebbe, portossi con degni meriti del valor suo. attese poscia con ogni studio tutto pieno di carità verso della città di Genova, a comporre le discordie civili, per le quali al sicuro quella Repubblica era per ruinare quindi datosi alla quiete delle lettere, in quelle virtuosissimamente. trà singolari huomini di quali è stato sempre ricetta il suo palagio cōsuma la maggior parte del di. hà di Giulia Alberigo sua moglie sorella di Guido Baldo II. Duca di Urbino.

Alderano Marchese di Carrara, marito di Marfisa da Este.

O ZVR-

Z V R L I.

*Gli ãni che nel margine si veg-
gono, & le scritture citate, so-
no nell' originali prodotte ne'
processi della lite della gabbella
della seta del Ducato di Cala-
bria, ch'è tra Zurli, e'l Princi-
pe di Bisignano in cõsiglio nel-
la Banca di Gualtieri, & se in
altra Banca sono, si dirà.*
1313. A.

1329. A. ca. 65.

1345. Giovan. 1. ca. 74. D.

1346. B. ca. 3. Giovan. 1.

1346. A. ca. 291.

1368. Giovan. 1.

DIREMO Auanti d'alcuni caualieri
Zurli, che noi trouiam diuisi dalla
discendenza continuata, de' gli al-
tri, che più giù ponemo.

Bartolomeo fù cõsigliero del Re Ru-
berto, &

Tomaso anche configliero, & familia-
re dello stesso Re.

Gurello Senescalco della Reina Gio-
uanna prima, & Vicerè del Princi-
pato oltra le ferre di Montorio.

Tirello Cameriero, & familiare della
Reina Giouanna prima, & Vicere
del Principato di la.

Tuzzillo Senescalco del Re Lodo-
uico.

Cecco Vicerè di Valle di Crate, & di
terra Giordana.

Tuz-

Tuzzillo hebbe in custodia da Carlo III. il Castello di Auerfa. prese egli per moglie Caterina di Fontanai con assai grossa dote,

Pietro fù Signor di Fossa Cieca. il qual non hauendo figliuoli, lasciò Giouanni suo fratello erede.

Giouanni caualiero di molto pregio in guerra, fù Signor d'Andretta, Fossa cieca, Angri, Aprano, Santo Marzano, della Startia, di Cápò Romano & di Torricella. hebbe egli due moglie di famiglie assai principali Francesi, la prima chiamata Margherita di Amendolea, che gli ingenerò Col' Antonio, & la seconda Beatrice di Pontiacò, fe Giacomo, Salvatore, Bernardo, Martuccio, Arrigo, & Ligorio. & gli diede in dote la gabbella della seta del Ducato di Calabria, & la Baronia del

O 2 Salice

1381. Car. 3. ca. 167. & 274.

1342. nella cappella di Zurli nel l' Arcivescouato.

Nell' assenso che cède il Re Ladislao nel 1390. a Salvatore figliuolo di Giouanni di queste terre.

Nel processo compilato trà Cesare Zurlo, e'l Conte di Piacento ca. 80. in Banca di Mondelli.

Nella confirmation della gabbella della seta, & di queste terre, che le fa il Re Lodouico 3. nel 1421.

Salice, di Grottola, di Alto giouanni, Oppido, Cancellaria, & di Pietra galla.

Registbro 1400. H. ca. 150.

Maria sua nipote fù moglie di Melchiorre Conte di Celano.

*1365. Cost. ca. 189.
Diurn. del D. di M. L. ca. 12.
Cassa H. m. 64. Giovan. 1.*

Giacomo Conte di Santo Angelo, & Signor di Carinola hebbe in guardia il Castel di Capuana dalla Reina Giouanna prima, per la quale il tenne alcun tempo valorosamente contra la parte del Re Carlo III. morì Giacomo non hauendo figliuoli, & lasciò il Contado al nipote Saluatore succedette in molte terre al padre.

*1415. ca. 22. Giovan. 2.
In uno strum. del 1413.
Nel priuilegio della confirmazione, ebe'l Re Giocamo, & la Reina Giouanna 2. fan di queste terre, a Saluatore suo figliuolo nel 1416. ca. 112 & 166.
1400. A. ca. 59.*

Bernardo Conte di Montuoro, & della Guardia, & di Nusco, & Signor di Campo Morano, Cassarano, Bagnuolo, Castel pagano, & di Celéza, & di altre terre ereditate per la morte del padre. fù cameriero, famiglia-

- miliare, & configliero di stato, & Senefcalco del Re Ladislao, & Marescallo del Regno, & gran Protonotario. *Ca. 106. 1390. Ladislao. 1407. ca. 126. Ladislao.*
- Martuccio Cameriero, & familiare del Re Ladislao, Castellano di Rigi, & di altre fortezze vicine. *1392. ca. 113.*
- Arrigo Signor della terra di S. Siluestro, di Claruucolo, di Mori, & Barone di Montefalcone, di Montemitilo, di Castello a mare, & di Prefano, & di molte altre terre, che gli lasciò il padre. Fù configliero, & Senefcalco del Re Ladislao. *1407. ca. 126. Ladislao. & 1404. ca. 95. Nel processo di Col' Ant. ca. 112.*
- Ligorio fù configliero di stato, & Senefcalco della Reina Giouána prima, & gran Protonotario del Regno. *1346. A. ca. 293.*
- Giouannel figliuolo di Salvatore, fù Conte II. di S. Angelo, & di Potenza, & di Burgéza, & Signor di Morra, *Nel privilegio della confirmazione di questi Contadi, & terre, che la Reina Giouanna 2. fa a Saluator suo figliuolo nel 1424*

ra, Moticelli. Casal di Leoni, Rocca di San Felice, Candela, Guagnano, Castel di Valua, Aprano, Sasso, & Toritto, & di molti, feudi in quel di Capoua, & di Somma, & Signor della gabbella della seta del Ducato di Calabria. hebbe Giouannello per moglie Lisa di Taurifano, che gli recò in dote il Contado di Burgenza, & la Baronia di Toritto. & per esser egli riputato comunemente capitano di molta stima, volle Sforza che con Foschino suo nipote hauendo seco cinquecento cavalli, impedisse lo smontare dall'armata nemica alle genti del Re Alfonso. fù poi esso mandato con Sforza, & con altri illustri Capitani, per liberar dall'assedio l'Aquila, & per cacciar Braccio del Regno. & perche nella guerra, ch'era all'ora

tra

1410. in Cancell.

1413. nel processo di Col Ant.
ca. 241.

Colen. lib. 5. ca. 170.

Colen. lib. 5. ca. 171.

tra la Reina Giouanna II. e'l Re Alfonso, in varie imprese hauea egli conseguito singolar pregio, & soprattutto in vn fatto d'arme nel qual fè molte principali persone prigioni, ottenne dalla Reina in segno di tal valore il Cõtado di Potenza, & altri degni premi della sua virtù fin che finì in quella guerra la vita in seruigio della Reina.

*Nel processo di Col. Ant. ca. 124
& in vn priuilegio di Lodouico III.*

Giouani come affettionato della parte Augioina seguì cõ Giacomo suo fratello, & Francesco, et Cecco, et Marino, tutti caualieri di molto valore il Re Luigi contro il Re Carlo III.

Diurn. del D. di M. L. ca. 11.

Vannella sorella di Giouannello, hebbe per marito Giacomo del Balzo.

*Nel processo di Col. Ant. ca. 174
nel 1453.*

Marino suo fratello, fù Signor di Aprano.

1406. nel priuilegio della concessione fatta gli dal Re Ladisl.

Giacomo II. pur suo fratello, Signor di

Nella confirmatione che di queste terre gli fà il Re Alfonso nel 1442.

di Castel Andriano, et di Casalasprou, con altre terre, ch'ebbe dal padre. Fù cameriero della Reina Giouanna II. et Capitan di caualli della sua gente. portossi questi honoratissimaméte stando per la parte del Re Renato in Napoli, nell'assedio postogli dal Re Alfonso.

Nel 1449. 2. lib. Q. ca. 351.

Beatrice sua figliuola, fù moglie di Vgo Sanseuerino nipote del Conte della Saponara.

el processo di Maria Piscicella ca. 91. nella Banca di Borrello.

Francesco suo fratello, Capitan di gente d'arme, hebbe honoratissimi carichi nella guerra d'Otranto.

Arrigo II. Figliuol di Giouanel, essendo cō l'esercito del Re Ferrádo I. in Lōbardia, si porto in più scaramuzze da valoroso caualiero finalméte nel 1478. vñemenò, come si legge in alcune lettere, scritte dal Re Ferrando a Pietro di Medici.

Ligorio

Ligorio II. figliuol di Ligorio, fù grã *1382.ca.144.Car.3^o*
 Protonotario del Regno.

Francesco figliuol di Bernardo, fù Cõ- *1346.A.ca.283.Giuan.1.*
 te II. di Montuoro, & della Guar-
 dia, & Signor di Solofra, & di Casal *1407.ca.9.Ladisl.*

del Principe, & fù gran Protonota- *1343.G.ca.159.Giuan.1.*

rio. hebbe questi per moglie Mar- *In un protocollo di N. Giacomo*
 gherita Sanseuerina sorella del Cõ- *Ferrillo P.ca.86.1448.*
 te di Tricarico.

Saluator II. suo fratello, fù Conte III. *1451.*
 di Nusco, & Signor di Bagnuolo, & *1463.in 4.lib.Q.ca.80.*

di Cassano, & di molte altre terre,
 che gli lasciò il Padre, & fù gran Se- *Cost.ca.260.lib.11.*
 nescalco.

Giouãni II. l'altro fratello, Signor del- *1425.A.ca.14.Giuan.2.*
 la Rocca pimonte & di alcuni luo-

ghi, ch'hebbe dal padre, essendo di
 sfattion Angioina, con grandissima
 virtù, & costanza si difese in Angri *Cost.lib.17.ca.373.*
 sua terra dall'esercito del Re Al-
 fonso.

P An-

*In un firum. di N. Giacomo
Ferrillo del 1449.*

Antonella sua figliuola, fù Contessa
di Burgenza moglie di Petricone
Caracciolo.

1424

*Nel privilegio della confirma-
tione della gabella della seta
fatto agli dal Re Lodouico
3. nel 1424.*

Saluator III. figliuolo di Giouannel-
lo, fù Conte III. di Santo Angelo,
& di Potenza, & della Guardia, &
Barone di Aprano, & di Ponticello,
& di altre terre hauute dal Padre,
& Signor della gabella della seta
della Prouintia di Calabria.

*Nella Confirmation fattagli
della gabella della seta dal
Re Lodouico 3. nel 1439.
& nel processo di Beatrice
ca 26. & nella Bāsa di Bor-
rello ca 4. 16. & 86.*

Col' Antonio II, Conte IIII. di Santo
Angelo, & di Potenza, & di Burgē-
za, & Signor d'altra terre, che ere-
ditò per morte di Saluatore suo fra-
tello, insieme con la gabella della
seta della prouincia di Calabria.

1450.

Arrigo II. fratel di Nicolò, Signor di
Moliterro, & di Rignano, & della
gabella della seta della prouintia
di Calabria.

*In un protocollo di N. Am-
brofio Casanova 1476. ca.*

Antonio figliuol di Marino, fù Signor
d'Ischi-

d'Ischitella, la qual hebbe in dote da
Caterina Dentice sua moglie.

Saluator III. fratel di Antonio, Ba- *1466.*
rone di Aprano, di Toritto, Salice,
& Guagnano.

Francesco II. figliuol di Giacomo II.
fù Signor di Pietragalla, & di Casal
aspro, & ereditò per la morte del
fratello le terre di Oppido, Grotto-
la, & Alto giouanni.

Ettore fratel di Francesco II. Barone
di Cancellaria, Oppido, Grottola
& Altogiouanni.

Bernardo II. figliuol di Francesco, *In vno Strum. di N. Giacomo*
Conte III. di Montuoro, & di No- *Ferrillo del 1453.*
cera.

Francesco IH. suo figliuolo, Côte IV. *Nel parlamento del Re Alfonso*
di Montuoro, & di Nocera, & Si- *nel 1442. & com p. Alfon. ca.*
gnor d'Angri, & di Santo Marzano, *49. in Cancell.*
& Consigliero del Re Alfonso, &
gran Senescalco.

P 2 Scipio-

1463. in un privilegio di confirmatione di stato fattogli dal Re Ferr. 4. lib. Q. ca. 80.

Scipione figliuol di Saluator II. fu Signor di Solofra, & di Angri, & di altre terre.

Arrigo Barone di Monte falcone.

Nella restitutione, che di questi Contadi, & terre gli fà Carlo 8. nel 1496.

Giouan Antonio figliuol di Col' Antonio, Conte V. di Santo Angelo, & di Potenza, & di Burgenza & Signor d'Andretta, Morra. delli Leoni, Toritto, Candela, Sasso, & Torosa.

1501.
Nel processo di Col' Ant. ca. 137.

Francesco IV. figliuol di Arrigo III. hauendosi acquistato non poco nome per molti degni fatti in varie guerre del Regno, hebbe, condotte di caualli, & di fanti assai honorate nell'esercito di Ferrando il catholico, seguendo Cosaluo. fu vltimamente egli scelto tra giudici di quel famoso, & glorioso abbattimento di tredici cauallieri Italiani, & tredici Francesi presso Barletta. Mà mentre

Diurn. del Pass. ca. 8.

Nel processo di Col' Ant. ca. 7.

tre

tre nel fatto d'arme della Cirignola cō gran virtù ei cōbatteua contro Francesi, fù d'vno stocco grauemente ferito in vn occhio, diche poco appresso morì.

Giacomo suo figliuolo, hauēdo si honorato esempio di valor vero dal padre volle seguir nell'Africa l'Imperador Carlo V. doue in più occasioni meritò singolar lode.

Pietro fratel di Francesco IV. seruì in molte guerre Capitan di caualli Ferrando il catholico.

Nel processo di Col' Ant. ca. 7.

Rentio l'altro fratello fù Capitano a guerra per la piazza di Capuana a tempo di Re Federigo. hauēdo poi egli in gouerno la compagnia di gente d'arme di Don Frácesco da Este, fù morto valorosamente cōbattendo nella rotta di Rauēna hebbe questi p moglie Giacoma Orsina cō buona dote.

Nel processo di Col' Ant. nella Banca di Balsamo.

Nell'altro processo di Col' Ant. ca. 7.

Sal-

1507.

1470. in Cancell. priuileg. 35.

*E' inuestita di queste terre per
la morte del padre nel 1480
nel 7. lib. Q*

*Come si vede nella sua sepoltura
nella Nuntziata di Auerfa nel 1546.*

Per morte del padre nel 1517.

*Lasciogli il padre la Signoria
di Regina. & la gabella della
seta nel 1512.*

*1500. & Priuileg. xi Princ.
Orang. ca. 186. 1530.*

*Amm. nella famiglia di Capoua
ca. 63.*

Saluator V. figliuol di Luigi, fu Signor di Regina, & di Guagnano, & della gabella della seta della Prouintia di Calabria.

Caterina figliuola di Francesco II. Baronesse di Oppido, Pietra galla, & Casal aspro.

Luigi II. figliuol di Antonio, hebbe assai degni carichi di guerra nell'esercito dell'Imp. Carlo V.

Per morte del padre nel 1517. Ettore figliuol di Scip. Sig. di Solofra.

Luigi III. figliuol di Saluator V. Signor di Regina, & della gabella della seta della prouintia di Calabria

Giouan berardino figliuol di Francesco III. Conte V. di Montuoro.

Lucretia sua figliuola, Cōtessa di Alta uilla moglie di Bartol. di Capoua.

Et a nostri tempi

Camilla nipote di Lucretia, Duch. di Traetto moglie di D. Scip. Gaetano.

PER-



P E R S O N E
 D E G N E N E L L A
 C H I E S A D I C A S A
 C A P E C E.



Parlarem prima de i due Pontefici,
 ne' quali seguiremo ancor la no-
 stra breuità, rimettendoci dell'altre
 cose più particolari 'a chi lor vite
 diffusamente hanno scritto.

BONIFATIO IX.



BONIFATIO IX. Chia-
 mato auanti Pietro Tō-
 macello Cardinal di Sā-
 ta Anastasia, fū eletto nō
 hauen-

hauendo ancor trent'anni Sommo Pontefice nel 1389. con concorso incredibile di tutti i Cardinali per l'vniuersal opinione ch'era delle sue virtù, la qual egli salito a tanta dignità, senza dubbio auanzò. per cioche in lui scorgeasi non solo in quel principio prudenza, giustitia, & benignità, & che reca più marauiglia, temperanza in tal'età giouanile, ma parimente fin che resse nella Sedia di Pietro. fù questi il primo Papa, che la somma potenza del popol di Roma abbattè, & che a suo arbitrio creasse i Magistrati della Città. la qual per più tenerà freno, ridusse in buona forma di fortezza il Castel di Santo Angiolo. poscia per acquetar il Regno di molte intestine guerre, ne coronò Ladislao giusto Signore, porgendogli

gli di molto aiuto, & fauore con-
tro de gli Angioini. Mà Ladislao
sconofcente dopo la morte di Bo-
nifatio, che fù il primo d'Otto-

bre del 1404. compensò vn

tanto obliigo con raro

efempio d'ingra-

titudine

verfo di fuoi pa-

renti.



Q

INNO



INNOCENTIO VIII.



INNOCENTIO VIII.

il cui nome prima era
Giouan Battista Cibo,
Cardinal di Santa Lu-

cina. hauendo acquistato nome di
gran valore, & sapere in molte gra-
uissime legation commessegli da Si-
sto IIII. fu nel 1484. con deside-
rio vniuersale promosso alla digni-
tà suprema del Pontificato. nel qual
la prima cosa ch'ei fe, attese con
gran dispendio, & con aiuto di al-

tri

tri Principi a tener a dietro le forze del Turco già formidabile a tutta Europa . poi perche Ferrando Re di Napoli forte era incrudelito sopra i Baroni del Regno , del qual ricusaua anche di pagar il censo , & delle cose Ecclesiastiche disponeua à sua voglia. fù costretto à mandargli addosso gèti, & il redusse à chiedergli la pace con le conditioni, che gli propose . Ma egli come ottimo pastore, non hauendo altro à cuore, che la conseruation , & l'aumento della sua greggia , tanto s'affaticò che vniti con istabil pace i Principi Christiani, de' quali la maggior parte insieme erano in guerra , lor persuadette a far cōtra il Turco tre poderosi eserciti . & di essi il primo conduceffe l'Imperadore, il secondo il Re d'Vngheria , nel terzo vo-

Q 2 leua

leua effer egli di persona in vna numerosa armata. accompagnato da vn di tre Re di Francia, ò di Castiglia, o d'Inghilterra. Mà tanta degna opera, & così gloriosa a tutta la Christianità, sturbò la morte di questo gran

Papa. la qual se-

guì a 25. di

Luglio

del

1492.



CAR.

CARDINALI.

*Questi Cardinali sono nel Plati-
na delle Vite de' Pontefici col
Panuino, & appo il Giaccone
nelle Vite pur de' Pontefici, &
in alcune bolle nella Cancellaria
di Roma.*

Nel 1125.

ODERIGO Tommacello Cardinale
di S. Giouanni, & Paolo. eletto da
Honorio I I. Pontefice.

Martino Cibo Cardinal di S. Stefano
in Monte Celio, creato da Inno-
centio I I.

1135.

Guidon Cibo eletto da Lutio I I. per
la sua dottrina, & bontà di vita Car-
dinale con titolo di Santa Pudен-
tiana. fù inuiato Legato con altri
due Cardinali a Federigo Impera-
dore, che veniuà à Roma per coro-
narsi col qual trattò egli prudentif-
simamente le condition della pace,
& della coronatione.

1144.

Giouanni Bozzuto Diacono Cardina-
le di Santa Maria in Portico, creato
da Adriano I I I I.

1155.

Pic-

1381.

Pietro Tommacello Diacono Cardinale di S. Giorgio in velo d'oro, creato da Urbano VI.

1389.

Arrigo Minutolo Arcivescovo di Napoli prete Cardinale di Santa Anastasia, & poi Vescovo Tuscolano, creato da Bonifazio VIII. fù in que' tempi di molto splendore. lasciò egli nõ poco segno della sua magnificenza nella cappella, ch'ei fè nell'Arcivescovato di Napoli, & nella porta grande di marmo di detta Chiesa ornata di molte statue. la qual non può senza gran maraviglia à riguardati apparere, per esser come si tiene, di sì grã machina l'architraue, & gli stipiti tutti d'un pezzo.

1402.

Lionardo Cibo Diacono Cardinale di S. Cosmo, & Damiano. eletto da Bonifazio IX.

An-

Angelo Cibo Diacono Cardinale di
S. Martino in Monte. creato da Bo-
nifatio IX. 1492.

Rinaldo Pescicello persona di esem-
plar vita, & molto dotta, fù Arci-
uescouo di Napoli, & poi prete
Cardinale di Santa Cecilia. creato
da Calisto III. 1456.

Giouan Battista Cibo Vescouo di
Melfi, & prete Cardinale di Santa
Balbina. creato da Sisto III. 1473.

Lorenzo Cibo Arciuescouo di Bene-
uento Cardinale di Santa Cecilia,
& poi Vescouo Prenestino, creato
da Innocentio VIII. suo zio. fù di
grandissimo maneggio, & ornato
di molte belle lettere. 1489.

Innocentio Cibo diacono Cardinale
di S. Cosmo, & Damiano, & gran
Camerlengo, creato da Leon X.
suo zio, fù pel suo senno di somma
auto-

autorità appo tutto il Collegio . ef-
fendo egli Legato di Bologna nel-
l'espugnation, & sacco di Roma, &
presura di Papa Clemente VII. ap-
portò giouamento grandissimo al-
la Chiesa rimouendo da lor propo-
nimento molti Cardinali, che cran
per trasferir la Sedia in Auignone.
mantenne di più in tanti mouimen-
ti dello stato Ecclesiastico assai ter-
re, & Città alla obodientia del Pa-
pa. poi nella morte violéta del Du-
ca Alessandro di Medici, tenendo-
la celata, finche ridusse i Magistra-
ti di Fiorenza ad accettar in suo
luogo Cosimo di Medici, fù di cer-
to cagione di conseruar in tal fami-
glia il dominio di Toscana.

1563.

Annibale Bozzuto per gli suoi ottimi
costumi, vniti con singolar scienza
delle leggi, fù da Pio 4. eletto Car-
dinale.

ARCI-

ARCIVESCOVI DI NAPOLI.

*Leggonsi questi Arcivescovi nel
Catalogo de gli Arcivescovi
di Napoli.*

FILIPPO Minutolo, nel	1290.
Giacomo Bozzuto,	1378.
Arrigo Minutolo,	1389.
Luigi Bozzuto,	1401.
Rinaldo Pescicello,	1456.



R ARCI-

*Questi anche si veggono
ne i Catalogi delle
lor Chiese.*

ARCIVESCOVI D'ALTRE CHIESE.

NICOLO'	Pescicello Arciuescouo di Salerno,	nel 1199.
Filippo	Minutolo Arciuescouo di Salerno,	1273.
Giacomo	Galeota Arciuescouo di Bari,	1290.
Orso	Minutolo Arciuescouo di Salerno,	1327.
Bartolomeo	d'Aprano Arciuescouo di Salerno,	1406.
Nicolò	Pescicello Arciuescouo di Salerno,	1415.
Nicolò	Pescicello Arciuescouo di Salerno,	1455.
Currado	Capece Arciuescouo di Beneuento,	1470.
Giacomo	Cibo Arciuescouo di Arles,	1488.
Lorenzo	Cibo Arciuescouo di Beneuento,	1488.
Nicolò	Cibo Arciuescouo di Cosenza,	1489.
Ruberto	Pescicello Arciuescouo di Brindisi,	1498.
Innocentio	Cibo Arciuescouo di Genova,	1530.
Marc'antonio	Bozzuto Arciuescouo di Amalfi,	1560.
Cesare	Cibo Arciuescouo di Torino,	1561.
Ettore	Pescicello Arciuescouo di Lanciano,	1568.

Errori occorsi nello stampare.

Facciata	Verfo & Postilla	Errori	Correttione.
24	11	Caracioli	Caraccioli
36	9	laltro	l'altro
40	2	parre	parte
85	post.	de Aefon	di Alfon
106	13	Vicere	Vicerè
106	14	la	là
106	post.	ch'e	ch'è
107	13	moglie	mogli
107	post.	Banea	Banca
109	9	Claruncolo	Claruncolo
111	12	Augioina	Angioina
112	17	porto	portò
112	post.	el	Nel
114	post.	proceffo	processo

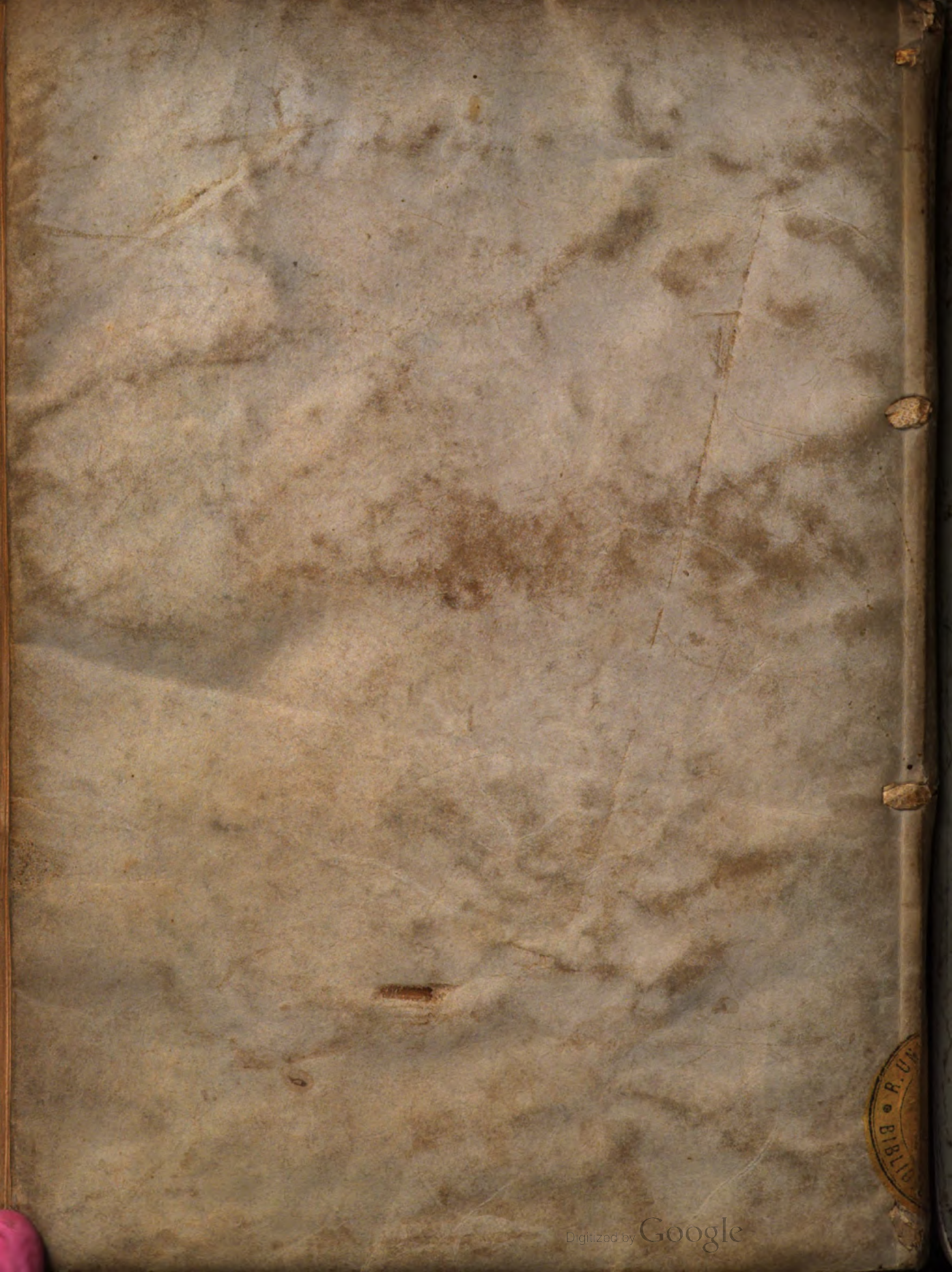
Imprimatur .

Alexander Gratianus Vicar. Gener.
Capitularis Neap.

D. Gabriel Lottherius Deputatus vidit.

M. Cherubinus Veronen, Auguft. Theol. Curiz
Archiep. Neap. vidit. R. f. 27.





BIBLIOTHECA
R. G.